



PERIODICO DI INFORMAZIONE E CULTURA

La Martinella

Natività: la luce che cerchiamo

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale Art. 2 comma 20/B Legge 662/96-45% - Filiale di Milano



ANNO XXX NUMERO 12 - DICEMBRE 2025

VINICIO



ALEXANDER MCQUEEN
ALEXANDER WANG
1017 ALYX 9SM
AMBUSH
AMIRI
BALENCIAGA
BALMAIN
BOTTEGA VENETA
BULGARI
BURBERRY
CALVIN KLEIN 205W39NYC
CELINE
CHLOÉ
CRAIG GREEN
DANSE LENTE

DOLCE & GABBANA
DIOR HOMME
DSQUARED2
FACETASM
FENDI
GIVENCHY
GMBH
GUCCI
HELMUT LANG
HERON PRESTON
JACQUEMUS
JW ANDERSON
JIMMY CHOO
JUNYA WATANABE
JUUN J

MARTINE ROSE
MONCLER
NEIL BARRETT
OFF-WHITE
RAF SIMONS
SAINT LAURENT
SALVATORE FERRAGAMO
SAKS POTTS
STONE ISLAND
THOM BROWNE
VALENTINO
VERSACE
Y-3
YEEZY
YOHJI YAMAMOTO

SOMMARIO

LA NOSTRA COPERTINA

La luce nella *Natività* di Lorenzo Lotto **4**

INCONTRI, STORIA E IMMAGINI

Il dono dei bambini in un mondo impazzito **5**

VITA IN FAMIGLIA

Al Tirinnanzi vincono Raimondi e la Poesia **7**

L'Atalante di Raimondi conquista il pubblico del Teatro Tirinnanzi **8-9**

Antonio Prete, sul palco sale il Maestro **10**

Corbetta e Frolloni, largo ai giovani **11**

VITA IN CITTÀ

L'organo Antegnati, gioiello restituito alla città **12**

Icone dell'anima in mostra al Leone da Perego **13**

Luci, concerti e attrazioni: riecco il Natale **15**

La Spesa Solidale cresce e coinvolge tutto il Palio **16**

La storia della Marina Militare in una mostra **25**

FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE

La curiosità è la protagonista
della 39ª giornata dello Studente **18-20-21-22-23**

SANITÀ

Prevenzione e innovazione, Garattini presenta la sua ricetta per la salute **36-27**

SCUOLA

Nuova vita all'Istituto Antonio Bernocchi **28**

Nuove nomine LIUC: Mauri diventa Prorettore **29**

CULTURA - PENSIAMO ALLA SALUTE

I letterati e la diffusione dei vaccini **30**

Monumento, predisporre la piazza costò 10mila lire **31**

TEMPO LIBERO

Ricamo - Le stelle ci aiutano a capire la nostra essenza **33**

Scacchi - I giovani scacchisti legnanesi Campioni d'Italia **34**

Filatelìa - Alla riscoperta degli Archivi di Stato **35**

Fotografia - Il viaggio inatteso dentro un circolo fotografico **36**

VITA ASSOCIATIVA

APIL - Materiali compositi, a Legnano un'eccellenza del settore **37**

ANTARES - Il fascino di Saturno, il Signore degli anelli **38**

In copertina:
Lorenzo Lotto,
"Natività", 1525,
olio su tavola,
55,5x44,7 cm,
Siena,
Pinacoteca
Nazionale -
Milano,
Museo Diocesano
(Elaborazione
grafica
Studio Marabese)



Periodico di informazione e cultura
della Famiglia Legnanese
Distribuito in omaggio

Direttore: FABRIZIO ROVESTI

Collaboratori:

Valeria Arini, Giorgio Brusatori, Aurelio Caironi,
Elena Casero, Luigi Crespi, Luisella Dell'Acqua,
Carla Marinoni, Cristina Masetti,

Alberto Meraviglia, Luca Nazari, Denis Soncin.

Segretaria di redazione: Elisabetta Pezzola

Registrazione Tribunale Milano

n° 106 - 19/2/1996

Editore: Immobiliare Famiglia Legnanese s.r.l.

20025 Legnano (MI) - Viale Matteotti, 3

tel. 0331-545.178

Sito Internet: www.famiglialegnanese.it

e -mail: segreteria@famiglialegnanese.com

© - Testi e illustrazioni non possono essere riprodotti,
neppure parzialmente, senza autorizzazione.

Realizzazione e stampa:

Industria Grafica Rabolini srl - Parabiago (MI)

Via Tanaro, snc - tel. 0331-551.417

EDITORIALE



Dicembre 2025

Cari Soci e Lettori de *La Martinella*,
vorremmo che la luce che illumina la *Natività* di
Lorenzo Lotto potesse risplendere anche nelle case
di ciascuno di noi e, per miracolo divino, nell'intera
umanità. Sappiamo tuttavia che questo è un desiderio
che appartiene forse a un altro universo. In quello
terreno, purtroppo, guerre e sofferenze continuano
a segnare il quotidiano vivere. E allora accendiamo
almeno, metaforicamente, le nostre lampadine di
casa, nella speranza che, una dopo l'altra, possano
accendersi nuove luci all'orizzonte.

La Grande Famiglia Legnanese chiude l'anno con
legittima soddisfazione, visibile sia nel numero de-
gli iscritti, sia nella vivacità delle attività promosse
dai nostri gruppi di lavoro, dai sodalizi e dai con-
siglieri. Accanto alle iniziative tradizionali - che
anche quest'anno non hanno mancato di arricchirsi
di interessanti novità - ricordiamo il Premio di Poesia
Città di Legnano - Giuseppe Tirinnanzi, il Premio di
Narrativa e Poesia Giovanni da Legnano e la Giornata
dello Studente promossa dalla nostra Fondazione.

Grande successo ha riscosso anche il "Salotto della
Famiglia Legnanese", che ha accolto ospiti di rilievo
nazionale nei campi della cultura, del giornalismo,
dell'economia e dello sport. E, per dare un tono di
leggerezza e vicinanza alla comunità, abbiamo aperto
la nostra "sala d'attesa", dedicata al racconto delle
eccellenze del nostro ospedale e del suo personale.

Sempre attenti ai giovani, abbiamo sostenuto con
entusiasmo la musica con lo "Young Talents-Music
Competition" al Teatro Tirinnanzi, in collaborazione
con la Scuola *Niccolò Paganini*, e abbiamo parteci-
pato al 3° Festival della Letteratura Storica, promosso
dalla Fondazione Palio, che ha visto protagonisti
anche soci e spazi del nostro sodalizio. Neppure la
settima arte è rimasta esclusa dai nostri interessi: il
cinema, come la letteratura, l'arte e la musica, conti-
nua a rappresentare un ponte tra generazioni e cultu-
re. Molto altro ci sarebbe da raccontare, ma i nostri
lettori potranno ritrovarlo nei numeri mensili de *La*
Martinella (da poco digitalizzati), che quest'anno ha
festeggiato con orgoglio il suo Trentesimo Anniver-
sario: una tappa importante per la memoria storica e
il racconto della nostra grande Famiglia.

Le attività della Famiglia Legnanese nell'anno che
si chiude si sono così aperte a ventaglio sul piano
sociale e culturale del territorio, divenendo motore
di una rete di rapporti che rafforzano la vita della co-
munità. Non a caso, dal 2025 la Famiglia Legnanese
è ufficialmente riconosciuta come Associazione di
Promozione Sociale (APS), un traguardo che premia
l'impegno e la coesione di tutti.

In questo clima di partecipazione e di rinnovato en-
tusiasmo, desideriamo rivolgere i più sentiti Auguri a
quanti ci accompagnano nel nostro cammino: ai Soci,
ai Lettori, ai cittadini di Legnano e del territorio, e
in particolare a coloro che, con la loro collaborazio-
ne, rendono più viva e proficua la nostra missione
nelle Istituzioni pubbliche, nella Chiesa, nelle Forze
dell'Ordine, nel Volontariato e nella grande Tradizio-
ne paliesca che ci unisce.

Che la luce del Natale porti serenità nelle vostre case
e fiducia nel futuro della nostra comunità.

Gianfranco Bononi

Presidente Famiglia Legnanese

Giuseppe Colombo

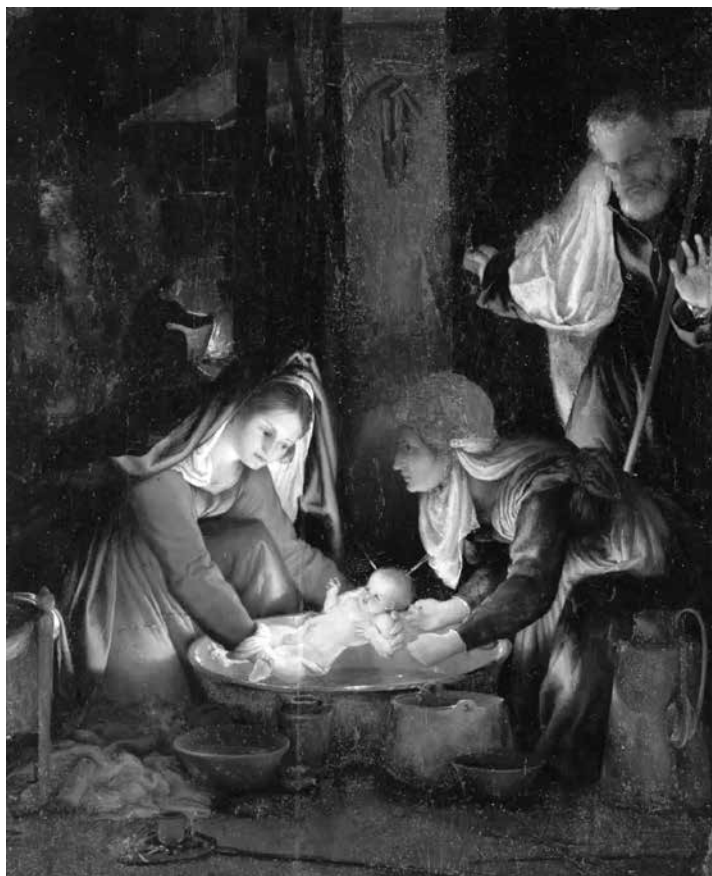
Ragù e Presidente Fondazione F.L.

La luce nella *Natività* di Lorenzo Lotto

La *Natività* (1525) di Lorenzo Lotto, gioiello della Pinacoteca Nazionale di Siena, è ora visibile fino al 1° febbraio 2026 al Museo Diocesano "Carlo Maria Martini" di Milano. Si tratta di un dipinto a olio su tavola di piccole dimensioni (55,5 × 44,7 cm), di straordinario impatto emotivo per la sua armoniosa costruzione, nella quale la luce svolge un ruolo fondamentale nella definizione delle forme e nel sottolineare il contenuto sacro dell'opera.

La fonte luminosa principale emana dal corpo del Bambinello nudo, rivelandone la duplice natura: da un lato quella soprannaturale, dall'altro quella terrena, evidente nella presenza reale del cordone ombelicale. Un'ulteriore luce sembra provenire dall'alto, a sinistra, sfiorando la figura di San Giuseppe in adorazione. Maria immerge il neonato Gesù in una tinaccia per lavarlo subito dopo la nascita. Accanto a lei si trova un'altra donna, inginocchiata e più anziana, che osserva la giovane madre con stupore e ammirazione: è probabilmente la levatrice Salomè - non citata nei Vangeli canonici, ma presente in quelli apocrifi - che, non avendo creduto alla verginità di Maria, si ritrova con le mani contratte e paralizzate. Secondo un racconto assai diffuso nella cultura popolare e artistica fin dai primi secoli del cristianesimo, Salomè è la prima "convertita" perché, dopo l'evento di cui è stata protagonista e la successiva guarigione, ancor prima dei pastori e dei Magi riconosce nel neonato il Salvatore, nato dalla Vergine nel compimento delle profezie messianiche.

Un'altra tradizione identifica invece quella donna con santa Anastasia, che alcune leggende medievali consideravano la levatrice di Betlemme. Desiderosa di contemplare il Figlio di Dio, avrebbe ottenuto la guarigione dalla sua infermità proprio da Gesù, nel



suo primo miracolo terreno.

Lorenzo Lotto, nato a Venezia nel 1480, fu uno dei principali esponenti del Rinascimento veneziano del primo Cinquecento, dominato dalla figura di Tiziano. La sua indole originale, inquieta e anticonformista lo condusse presto a una sorta di isolamento rispetto all'ambiente lagunare, portandolo a operare nelle scuole pittoriche di territori allora considerati periferici rispetto ai grandi centri artistici, come Bergamo e le Marche. A Loreto, nelle Marche, concluse la sua vita tra il 1556 e il 1557.

Ai nostri fedeli lettori i più luminosi auguri di Buone Feste.

Fabrizio Rovesti





Longo
SINCE 1961

L'ENOTECA



VIA LEGA ANGOLO GIOLITTI - LEGNANO (MI) 0331 596 329 - ENOTECALONGO.IT

Il dono dei bambini in un mondo impazzito

«**L**a vita è una fiamma che via via si consuma, ma che riprende fuoco ogni volta che nasce un bambino» (George Bernard Shaw). La verità di quanto il narratore e commediografo irlandese scrive, è sotto i nostri occhi. Ma forse il nostro popolo non ama più la vita o forse non riesce a sostenerla. Alludo all'inverno demografico che ha investito anche il nostro Paese, con gravi conseguenze per le generazioni future. La fiamma della vita sempre più impallidisce e si estenua perdendo la sua vivace sorgente che è la nascita di nuovi bimbi. Due Vangeli su quattro esordiscono con il racconto della nascita originale e tormentata di Gesù a Betlemme. Il racconto del bambino domina la vicenda dell'infanzia che Luca e Matteo presentano con differenti venature, ma uguale nella sostanza. Quel bambino una volta cresciuto ribalterà tutti gli stereotipi, facendo assurgere a maestro degli adulti un ragazzino: «Se non diventerete come bambini, non entrerete nel Regno dei cieli» (Matteo 18, 3-4).

Anche il poeta Tagore, maestro di spiritualità indiana ha un bellissimo verso: «Ogni volta che nasce un bimbo è segno che Dio non si è pentito» di aver creato l'uomo. Talvolta sembra, invece, che l'uomo sia pentito di aver generato nuove vite. Il pensiero corre alla vergogna planetaria dei bambini che muoiono di fame o di stenti, oppure sono costretti a lavori estenuanti e mal pagati. Molti sono quelli che sono morti a causa di insensate guerre, mosse da logiche imperialistiche, costretti ad imbracciare armi che le loro esili braccia faticano a sorreggere. Altri muoiono sotto le bombe o restano orfani per efferate violenze perpetrate da governi guidati da logiche bellicistiche e da interessi economici. Fino all'infamia assoluta della pedofilia.



Ma noi che cosa possiamo fare? Molto! Ad esempio educare i nostri cuccioli d'uomo alla sobrietà, all'assunzione di responsabilità, senza coprirli quando sbagliano. Indirizzarli al dono di sé fin da piccoli, con semplici gesti di solidarietà. Noi possiamo seminare nel loro cuore la speranza del ritorno del Signore Gesù, coltivando l'amicizia con lui che è stato operatore di pace, perseguitato per la giustizia, capace di perdono, misericordioso, umile e nel contempo forte, amante della vita di ogni creatura. Questa è una buona via per la pacificazione interiore di ogni persona e per un'autentica pace sociale.

Auguro a tutte le vostre famiglie, ma soprattutto a quel 30% dei legnanesi che vive solo, un sereno Natale. Vi aspetto per celebrare insieme questo avvenimento.

Don Angelo

GLI AUGURI DEL SINDACO

Legnano, una città che vive e non si ferma

Ci sono momenti dell'anno in cui ci si ferma un attimo, si alza lo sguardo e si prova a capire dove siamo arrivati e dove stiamo andando. Per me questo è uno di quei momenti. E ogni volta che mi guardo intorno, in città, sento qualcosa di semplice ma potentissimo: Legnano è viva. In questi anni abbiamo lavorato per creare le condizioni materiali, sociali e relazionali perché le energie della nostra comunità potessero esprimersi pienamente. Abbiamo sostenuto associazioni, gruppi, persone che avevano voglia di mettersi in gioco. Oggi quelle energie si vedono, circolano, danno alla città movimento, idee, occasioni di incontro e una rinnovata voglia di fare. È da questa sensazione "calda, concreta, quotidiana" che parto per condividere qualche riflessione di bilancio e di prospettiva con i lettori de La Martinella alla vigilia delle feste. Si percepisce un grande dinamismo. La città "bloccata" dal Covid e rallentata dall'onda dei suoi effetti, oltre che dalle difficoltà generate dalla guerra in Ucraina, con le sue ricadute sulla vita quotidiana, è lontana. Le due città che viviamo - quella fisica, che sta cambiando attraverso i tanti cantieri pubblici e privati aperti, e quella delle persone, animata da iniziative, idee, progetti, occasioni di socialità - ci dicono che Legnano non solo si è rimessa in moto, ma che sta

correndo. Se i cantieri sono i luoghi del futuro, dove prende forma la città che consegneremo a chi verrà dopo di noi, la comunità è il luogo delle relazioni, dove si costruiscono quelle reti che sono la vera infrastruttura portante di Legnano. Sono le energie vive della città: energie attive, positive, generative. Sta a noi continuare a orientarle verso il meglio, trasformandole in impegno collettivo per una Legnano sempre più accogliente, sostenibile e capace di guardare avanti. E mentre ci prepariamo a vivere il 2026, anno dell'850° anniversario della Battaglia di Legnano, la storia continua a stimolarci e a sfidarci. Abbiamo appena celebrato nel 2024 i cento anni di Legnano Città e, a breve, ci ritroveremo a ricordare un'altra tappa fondamentale della nostra identità. Quasi come se il nostro passato ci prendesse per mano, invitandoci a essere all'altezza della nostra storia mentre costruiamo il futuro. Con questo spirito, e con la gioia della festa che ci attende - la festa della vita che nasce - rivolgo a tutti i miei più sinceri auguri di un Natale sereno, luminoso e vissuto insieme con le persone care. Che il nuovo anno porti a ciascuno la forza e l'entusiasmo per continuare, insieme, a far crescere la nostra comunità.

Lorenzo Radice - Sindaco di Legnano

TESSERAMENTO 2026

Caro Socio della Famiglia Legnanese

Ti invitiamo a effettuare il rinnovo dell'iscrizione per garantire la tua partecipazione attiva e beneficiare di tutte le opportunità offerte dalla nostra associazione

Il Socio ha il vantaggio di:

- contribuire, con la quota associativa ad iniziative socioculturali;
- partecipare ad eventi esclusivi;
- avere posti riservati agli eventi organizzati aperti al pubblico;
- avere priorità nella prenotazione degli eventi con partner esterni;
- usufruire delle sale di Villa Jucker gratuitamente o a condizioni favorevoli;
- essere invitato in anteprima a tutte le manifestazioni ed accedere all'offerta culturale e alle iniziative dei gruppi.

Il rinnovo della quota di € 130,00 si può effettuare in Segreteria o con il versamento sul c/c n. 75724 (IBAN: IT23N 05034 20211 000000075724) Banco BPM oppure c/c n.1000/126883 (IBAN IT 41 1030 6909 6061 00000126883) Banca Intesa San Paolo.

**Puoi leggere "La Martinella" direttamente sul sito
www.famiglialegnanese.it/la-martinella/
La copia cartacea della nostra rivista è sempre disponibile
nella sede di viale Matteotti 3 a Legnano**

Limitiamo l'uso della carta per rispettare l'ambiente

Calendario eventi Famiglia Legnanese:

13 dicembre	CONCERTO GOSPEL JOYFUL SINGERS Basilica San Magno - ore 21
14 dicembre	CENA DEGLI AUGURI Sala Giare - Villa Jucker
15 dicembre	TORNEO ASD SCACCHI FAMIGLIA LEGNANESE - BLITZ DEL LUNEDÌ Sala Caironi - ore 21
24 dicembre	SANTA MESSA DELLA VIGILIA DI NATALE Chiesa SS. Redentore, Legnarello - ore 21,40
8 gennaio 2026	PROGETTO SCUOLA GENITORI: PRIMO INCONTRO CON IL PEDAGOGISTA DANIELE NOVARA "L'AVVENTURA DI ESSERE GENITORI - COME ORGANIZZARE L'EDUCAZIONE DEI FIGLI" Teatro Tirinnanzi - ore 20.45

Ringraziamo i sostenitori delle nostre iniziative "Il Salotto della Famiglia Legnanese"

Al Tirinnanzi vincono Raimondi e la Poesia

La formula si affina, ma resta fedele a se stessa. Un anno dopo l'altro, il Premio di Poesia Città di Legnano-Giuseppe Tirinnanzi è diventato un punto di riferimento per gli autori italiani. Ne è una conferma il fatto che sul sito "Concorsi letterari" la pagina relativa alla 43esima edizione del Premio, bandito lo scorso gennaio e ufficialmente chiuso con la cerimonia di premiazione che si è svolta sabato 22 novembre al Teatro Tirinnanzi di piazza IV Novembre, sia stata visualizzata oltre 282mila volte. Da 13 anni partecipare al Premio non è più così semplice, il bando ammette solo autori che nell'ultimo biennio abbiamo pubblicato una loro opera, restringendo molto la platea dei poeti interessati. Nonostante questo, ogni anno poco meno di 200 autori inviano le loro opere in segreteria nei termini di bando. Quest'anno sono stati 198, un numero in linea con quelli registrati nelle ultime edizioni. Tra questi, la giuria tecnica presieduta da Franco Buffoni ha selezionato cinque autori; due giovani, Alessandra Corbetta, autrice di "L'età verde", Samuele Editore, e Riccardo Frolloni, "Amigdala", Aragno Editore, più tre autori già affermati che si sono giocati davanti al pubblico il premio finale per la Sezione italiano: Marco

Corsi, "Nel dopo" (Guanda Editore), Maria Luisa Vezzali, "Lo spettro di casa" (Puntoacapo) e Stefano Raimondi, "L'Atalante" (editore Valigie Rosse).

Con la garanzia del notaio Miriam Mezzananza, il 22 novembre i 140 spettatori presenti in platea hanno dichiarato la vittoria di Stefano Raimondi, premiato con 64 preferenze. A Maria Luisa Vezzali sono andate 48 preferenze, a Marco Corsi 28. Quest'anno gli spettatori si sono espressi in modo netto, attribuendo il premio finale della Sezione Italiana al poeta e critico letterario autore di L'Atalante, opera che rappresenta il terzo e ultimo tassello della

Trilogia dell'Abbandono con cui Raimondi ha reso in versi un immaginario dialogo con l'omonimo film di Jean Vigo del 1934.

Se il Premio alla Carriera della Fondazione Tirinnanzi è stato assegnato al poeta Antonio Prete, durante la serata si è svolta anche la seconda Festa del dialetto milanese, che è stata condotta da un brillante Daniele Gaggianesi. Poeta e attore, Gaggianesi ha letto i testi della grande tradizione da Porta a Tessa a Loi. La sua interpretazione di "On Miracol", poesia che Carlo Porta scrisse nel lontano 1813, è stata al tempo stesso dotta e divertente, e ha riportato in sala una sonorità di cui tanti legnanesi oggi sentono la mancanza. La Sezione poesie in dialetto del Premio Tirinnanzi è infatti stata "congelata" dopo la 41esima edizione per mancanza di partecipanti. Se gli autori che si esprimono in vernacolo sono sempre meno, le opere del passato hanno però ancora molto da dire, e la Formula della "Festa del dialetto" inaugurata nel 2024 con il performer Davide Ferrari sembra davvero la strada giusta per riportare d'attualità una lingua che è un nostro patrimonio.

La tradizionale foto di gruppo al termine delle premiazioni che si sono svolte sabato 22 novembre al Teatro Tirinnanzi



L.M.

Daniele Gaggianesi

L'Atalante di Raimondi conquista



Una vittoria netta, quella ottenuta da Stefano Raimondi nella 43esima edizione del Premio di Poesia Città di Legnano Giuseppe Tirinnanzi. In passato il premio finale della Sezione italiano si era giocato sul filo di una manciata di voti, il risultato incerto fino all'ultimo aveva tenuto con il fiato sospeso tanto i finalisti quanto la platea. Quest'anno invece le cose sono andate diversamente. Se nello spoglio parziale delle schede il risultato era ancora incerto: (27 preferenze Vezzali, 26 Raimondi e 18 Corsi), nel secondo spoglio è aumentato il distacco nei confronti di Corsi e la situazione tra Vezzali e Raimondi si è ribaltata a vantaggio di quest'ultimo, che via via ha allungato il suo vantaggio. Risultato finale: Stefano Raimondi 64 voti, Maria Luisa Vezzali 48 e Marco Corsi 28. Come ha spiegato la giuria, "L'Atalante di Raimondi è opera matura e controllatissima", che «offre al lettore un esempio di voce ferma e intensa, seducente ed evocativa, in cui la parola poetica di Raimondi tocca uno dei suoi vertici». In questa opera «l'abbandono, che sarà esperienza soggettiva e

bruciante ma che sa diventare in Raimondi orizzonte collettivo, si trasforma nel libro in una forma di ritrovata pacificazione, di nuova possibilità esistenziale, espressa in tono sommesso eppure alto, in cui tratti orali e scatti metaforici trovano una felice forma di alleanza espressiva».

«Il punto - ha spiegato Raimondi rispondendo alle domande del presidente Franco Buffoni - è che io ho voluto immaginare la città come un corpo. E così la poesia diventa un progetto, fare poesia diventa un discorso».

Raimondi parla di Milano, Vezzali della sua Bologna, alla quale è legata in modo profondo: «La mia opera non è stata concepita come una raccolta di poesie, ma come un romanzo polifonico, un sistema che è al tempo stesso personale e collettivo. Io e Bologna siamo cresciute e maturate insieme, portiamo entrambe le stesse ferite. A partire da quelle causate dalla strage del 1977».

Dal 1987 a oggi, nell'opera di Vezzali c'è un dato di coerenza: «Potremmo descriverlo come la capacità dell'autrice - afferma la giuria - di consegnare al lettore il

segno ben scrutato della storia (intesa come successione degli eventi nei secoli e come circolare appiattimento degli stessi) attraverso la lente ora concava ora convessa del mito». Vezzali - da questa angolatura - è anche generosa nei confronti del lettore, fornendo precise chiavi di lettura: «Questa eternità femminile di stasi, di attesa, di fondamento del mito, rispetto a quella maschile d'azione e di gesta».

Poi c'è Corsi, che concepisce la poesia prima di tutto come un atto civile: «Il poema - ha spiegato - è un ponte tra passato e futuro. Anche condividere i propri pensieri con gli altri, anche il semplice stare al mondo è fare poesia civile». Il libro di Marco Corsi potrebbe essere letto come un grand tour, «perché l'unità significativa è il tempo» spiega la giuria: «Il poeta attraversa per "rammemorazione" le epoche del sé, dell'uomo, del mondo». "Grand Tour" è anche il titolo di una sezione: «Ho cominciato a scrivere questa poesia / nella grande pianura del cervello / come un punto di sole alto / che sperde a sera i rami induriti / dei tigli».



*Foto di gruppo
per i tre finalisti
sul palco
al termine della
manifestazione*

il pubblico del Teatro Tirinnanzi

Innamorato del grande spettacolo del mondo naturale, botanico, animale, scientifico, possiamo ipotizzare che il prossimo approdo della poesia di Corsi sarà in sintonia con quanto il cardinale Giovanni Bona raccomandava al nipote: «Il mondo è un gran teatro nel quale vi sono tanti commedianti quanti sono gli uomini. Procura, il più possibile, di essere uno spettatore, non un personaggio. Coloro che recitano faticano; ma quelli che guardano ridono e si divertono».

Tre autori molto diversi tra loro, quindi. Come nella tradizione del Premio, la giuria tecnica presieduta da Buffoni ha selezionato tre persone che con le loro caratteristiche riassumono bene la pluralità degli orientamenti della poesia



contemporanea italiana. Ciascuno con il suo stile, la sua storia e la sua personalità. Raimondi, Vezzali e Corsi hanno lasciato il segno. Il pubblico che il 22 novembre era al Teatro Tirinnanzi non ha avuto dubbi, premiando

l'autore che ha saputo più farsi apprezzare. Il segreto della nuova formula del Premio, varata ormai 13 anni fa, è tutta qui: vince chi sa arrivare al cuore di chi è seduto in platea.

L.M.



WWW.PRIMOCOLOMBO.IT

**Primo
Colombo**
PER VESTIRE LA TUA CASA

info@primocolombo.it

VISITA IL NOSTRO SHOWROOM



Ceramiche



Parquet



Arredo bagno



Porte



Serramenti

Antonio Prete, sul palco sale il Maestro



Antonio Prete,
Premio alla
Carriera 2025

Quando e perché le poesie degli altri non bastano? E qual è il tempo in cui vive una poesia? Le domande poste dal giurato Uberto Motta non erano affatto semplici, ma se sul palco c'è un personaggio come Antonio Prete ecco che le risposte diventano una *Lectio Magistralis* di cui fare tesoro.

Antonio Prete è nato nel 1939 a Copertino, nel Salento. Nell'arco dell'ultimo mezzo secolo Antonio Prete si è affermato come una delle figure più ricche e influenti della cultura letteraria contemporanea, sulla scena italiana e a livello internazionale. Poeta e amico dei poeti, ha frequentato con assiduità le pagine di Leopardi

e di Baudelaire, dimostrandone il valore archetipico e fondativo, alle origini della sensibilità estetica moderna, e quali vertici assoluti di tutta la tradizione lirica occidentale. La sua visione e la sua pratica dell'esperienza poetica postulano il fecondo e ineludibile dialogo tra la forza acuminante del pensiero, che restituisce al mondo la sua novità

e la sua originalità ogni giorno, e la musica del linguaggio, che porta su di sé, e traduce in ritmo e melodia, le ferite e le speranze della storia, i traumi e le più intime illusioni della nostra umana vicenda. «Della poesia - ha spiegato la giuria nelle motivazioni del premio - Prete ha saputo cogliere e verificare la magia e insieme la necessità: come dimensione artistica dentro la quale convivono il gesto e il suono, la forma e l'idea, allo scopo di rivelare perpetuamente ogni individuo a se stesso, e di risvegliare in lui il senso di tutto ciò che, apparentemente, sfugge alla vista, a vantaggio di una partecipazione

più intensa, e segretamente religiosa, al mistero dell'esistenza. Confrontandosi con alcune delle voci più alte della lirica contemporanea, da Celan a Jabès, da Char a Luzi, Prete ha distillato nei suoi testi brani di intensa forza, meditativa ed evocativa, recuperando quanto la civiltà del XX e XXI secolo si è industriata a marginalizzare e rimuovere: a partire dai valori, centrali nella sua meditazione, dell'esilio, della memoria e dell'ospitalità, che alimentando la sospensione di ogni pretesa o certezza, lo scacco di ogni narcisismo antropocentrico, conducono al confine tra visibile e invisibile, tra possibile e impossibile, là dove si radica l'origine stessa del "fatto" poesia».

Figura minuta, mente affilata come un rasoio, dal palco del Tirinnanzi non ha faticato a rapire la platea. «Le poesie degli altri vanno lette, interpretate, interiorizzate - ha detto rispondendo a Motta - ma vanno anche imitate, ed è qui che non bastano più. Se scopriamo che ha qualcosa da dirci, la voce di chi ci ha preceduto deve essere valorizzata e amplificata». Ed è qui che la poesia riesce ad andare oltre il tempo: «I versi sono figli del loro tempo - ha aggiunto il maestro - ma si muovono verso il nostro. Prendiamo Leopardi: quante domande che si poneva sono attualissime ancora oggi?». Terminata l'intervista, sarebbe stati in tanti, se non tutti, a voler ascoltare di più.



www.edilsae.com

Vivere a Legnano con la massima prestazione energetica

Via Bainsizza, 53/b - Legnano (MI) - Tel. 0331/455882 - www.edilsae.com

Corbetta e Frolloni, largo ai giovani

La freschezza, la spontaneità, i testi che nel caso di Alessandra Corbetta hanno il sapore di favole, e nel caso di Riccardo Frolloni sanno essere duri come pietre. Da quando è stata congelata la sezione riservata agli autori dialettali, il Premio Tirinnanzi ha deciso di investire sui giovani con una sezione tutta nuova. Per giovani si intendono molte cose: il riferimento può essere l'età anagrafica come alla prima pubblicazione, ma in tutti i casi si tratta di persone che si affacciano alla Poesia come promesse che meritano di essere coltivate. Quest'anno il premio riservato alla Sezione giovani autori si è sdoppiato, e approfittando del budget che nel 2024 era stato messo a disposizione per la Sezione centenario Città di Legnano i giovani premiati sono stati due: Alessandra Corbetta e Riccardo Frolloni. Due autori che più diversi non potrebbero essere, ma che ognuno con il suo stile e la sua personalità hanno saputo ugualmente conquistare il pubblico che sabato 22 novembre era riunito al Teatro Tirinnanzi.

Per quanto riguarda Corbetta, le motivazioni con cui la giuria tecnica presieduta da Franco Buffoni ha giustificato il premio, parlano da sole: «La semplicità dimessa e l'intonazione a tratti scopertamen-



Alessandra Corbetta

te regressiva, o addirittura fiabesca, della scrittura di Corbetta non ingannino: il dispositivo ritmico e sintattico di questi versi, l'esattezza e calcolata del lessico sono gli strumenti di una chirurgica esplorazione del dramma, del trauma, sottinteso fin dal titolo del libro, *L'età verde*».

«È al tempo che qui si allude - ha aggiunto la giuria leggendo in sala le motivazioni -, il quale, avanzando irrimediabilmente, scava nelle nostre vite vuoti e fratture, delusioni e tradimenti, obbligando ciascuno, in un modo o nell'altro,

alla ricerca di una propria difesa, di una propria invulnerabilità. E anche a questo giova la poesia, come antidoto alla paura, come incantesimo che salva e protegge ciò che è più fragile, delicato, prima che sia inghiottito dal nulla».

Completamente diverse invece le motivazioni che hanno portato la giuria ad assegnare il premio anche a Frolloni; il suo *Amigdala* «è un libro aspro, coraggioso e innovativo, che esplora numerose forme espressive e variegati percorsi ritmici, in un percorso di grande intensità e dai notevoli esiti. Nel panorama della giovane poesia italiana, l'opera si segnala per originalità e coerenza, e per la strenua volontà di condurre il linguaggio verso l'incandescenza».

Solare la prima, più timido il secondo, i due giovani premiati si sono presentati si sono presentati a teatro sorridenti e disinvolti, e non ci hanno messo a conquistare il pubblico. Per entrambi l'augurio è che il premio ricevuto dalle mani del presidente della Famiglia Legnanese, Gianfranco Bononi, possa essere il primo di una lunga serie.

Riccardo Frolloni



L'organo Antegnati, gioiello restituito alla città

*L'organista
 Barbara
 Berlusconi
 mentre suona
 il restaurato
 organo*

Legnano ha ritrovato un gioiello: l'antico organo Antegnati del 1542 della basilica di San Magno, che era dismesso dal 1984, è finalmente tornato a suonare dopo una meticolosa opera di restauro a cura dell'azienda Mascioni Organi. L'intervento, che ha visto anche il ripristino della cantoria, è stato sostenuto finanziariamente dalla Gioielleria Sironi (che per i suoi 150 anni ha voluto offrire un dono prezioso alla città) e dalla CEI (che ha sostenuto il progetto attraverso l'8x1000). Il lavoro è durato mesi e la cittadinanza ha potuto apprezzarlo nel doppio concerto inaugurale che si è svolto giovedì 27 e venerdì 28 novembre.

Brani di musica sacra per organo e canti natalizi, atmosfere barocche e rinascimentali, accompagnate da violino, cori, e pure dalla voce di un tenore, hanno caratterizzato la prima serata, "Soli e Coro", diretta dal maestro Fabio Poretti: lo strumento ha mostrato tutte le sue potenzialità timbriche, regalando al pubblico un'esperienza in cui si sono intrecciate spiritualità, arte e

memoria.

In apertura monsignor Angelo Cairati ha espresso profonda gratitudine verso tutti coloro che hanno contribuito a un progetto condiviso che ha permesso di restituire all'organo il suo ruolo nella vita liturgica e culturale della comunità. «Voi di gioielli ve ne intendete - ha detto il sindaco Lorenzo Radice, per l'occasione in fascia tricolore, rivolgendosi alla famiglia Sironi - ma questo è un gioiello che regalate alla città, e per questo non si può che dire grazie». Gianmarco Sironi ha a sua volta ringraziato tutti coloro che lo hanno accompagnato in questo percorso: «A nome di tutti desidero ringraziare chi ha avuto l'idea "folle" di restaurare l'organo e l'ha portata avanti a ogni costo: grazie papà».

La serata musicale, organizzata in collaborazione con la scuola di Musica Paganini, è stata aperta dall'organista Emanuele Vianelli, organista titolare del Duomo di Milano. È seguito il Coro Bach, preparato dalla maestra Barbara Berlusconi e accompagnato all'organo da Leonardo Sartori, con un repertorio che ha attraversato vari secoli di musica sacra. Poi un momento di grande raffinatezza con il dialogo tra il violino di Daniela Zanoletti e l'organo di Vianelli. Il testimone è poi passato ancora all'organo, questa volta nelle mani della maestra Berlusconi, che ha spaziato dalla celebre *Toccata e Fuga in Re minore* BWV 565 attribuita a Bach, al *Preludio e fuga* op. 37 n. 2 di Mendelssohn, fino alle variazioni sul *Christus Vincit* di Denis Bédard. E ancora: una parentesi lirica è stata offerta dal tenore del Teatro alla Scala Ramtin Ghazavi, accompagnato da Berlusconi, con due pagine amatissime del repertorio sacro:



il *Panis Angelicus* di Franck e l'*Ave Maria* di Schubert. A concludere è stato il Coro Jubilate, guidato dal maestro Paolo Alli e accompagnato all'organo da Gigi Costantino.

Venerdì 28 l'organo Antegnati è stato ancora protagonista con il Concerto dell'Anniversario dei 150 anni della Gioielleria Sironi. Il concerto, riservato a ospiti e autorità, è seguito a quello aperto alla comunità della sera precedente ed è stato ancora coordinato da Fabio Poretti. Per questa serata speciale, arricchita dalla collaborazione di Rolex, il programma è stato ulteriormente valorizzato dalla partecipazione del Quintetto di Ottoni del Teatro alla Scala di Milano, che ha affiancato l'organista Emanuele Vianelli. La serata ha visto ancora l'intervento di Barbara Berlusconi e del tenore Gazavi. Per il gran finale sul palco quindi, come nella sera prima, il Coro Jubilate che ha unito la propria voce al Quintetto di Ottoni e all'organo di Vianelli. Da ricordare che fino al 6 gennaio è visitabile nella Sala Stemma di Palazzo Malinverni la mostra *Una Voce per Legnano*, che racconta proprio la storia dell'organo della basilica di San Magno. L'iniziativa prevede anche visite guidate per le scuole.

R.F.L.

*Alcuni momenti
 del concerto
 di venerdì
 28 novembre
 nella basilica
 di San Magno*



Icone dell'anima in mostra al Leone da Perego

Costituisce il completamento delle tre sculture collocate nel centro della città (in piazza San Magno, in via Luini e nel giardino di Palazzo Leone da Perego) e sarà aperta sino al 18 gennaio 2026 la mostra inaugurata il mese scorso a Palazzo Leone da Perego. L'autore è Ugo Riva, artista bergamasco che ha scoperto il proprio talento, da completo autodidatta, durante gli studi superiori ma non ha tardato ad imporsi nel panorama artistico italiano come una delle figure più interessanti e profonde. «L'arte, oggi più che mai, ha senso di esistere solo nel momento in cui diventa spazio di riflessione sull'umanità, su questo tempo complesso che ha perduto riferimenti spirituali ed etici», sostiene Riva, che affida, appunto, all'arte il compito di rappresentare «quell'umano e quel divino di cui siamo impastati».

Icone dell'anima è il titolo della mostra che, promossa dall'amministrazione comunale, riflette la ricerca estetico formale dell'autore che mira a portare alla luce quanto di sacro c'è nell'essere umano. Le opere esposte sono il frutto di poco meno di trent'anni di attività, arco temporale in cui il maestro bergamasco passa dall'essere scultore ortodosso tout court ad una specie di drammaturgo che mette in gioco i materiali più eterogenei (terracotta, bronzo, ferro), facendo sì che la scultura non sia l'unica protagonista, ma parte integrante di un allestimento complesso, che si prefigge di entrare in sintonia con lo spettatore che la osserva. Ne sono un esempio 2Eli Eli, lema sabactani" (il titolo è tratto dalle parole che Gesù pronuncia sulla Croce, Dio mio, Dio mio, perché mi hai abbandonato), dove Riva sublima la tragedia del Covid (che nella sua Bergamo aveva mietuto tante vittime), con una costruzione che, attraverso reti e gabbie, racchiude il dramma della morte



e della solitudine e "La scala d'oro", vertiginosa ascensione lungo due candelabri saldati ad un Gologota dove, per l'impresa, l'artista chiama a sé la lezione di tre grandi pittori senesi, Duccio da Boninsegna, Simone Martini e Ambrogio Lorenzetti, oltre a Lorenzo Lotto per i due ladroni crocifissi.

Evocazioni di grandi maestri dell'Arte italiana si ritrovano anche nell'opera più datata presente nella mostra (1997), un omaggio a Piero della Francesca e in un'altra, intitolata "Solitudine", gruppo scultoreo ispirato alla Deposizione di Rosso Fiorentino, dove la croce è sostituita da un albero con i rami spogli sui quali resiste un'unica foglia d'oro. Oltre alle opere maturate ai tempi della pandemia, la mostra si compone delle cosiddette "maternità" (sviluppatte nelle fasi della vita in cui l'artista è stato prima figlio, poi padre e poi nonno), alle quali si aggiungono i "trittici", ispirati ad oggetti di devozione popolare, come le santelle e gli angeli: angeli molto particolari, cavi perché è in quello spazio di vuoto e materia che si manifesta l'anima che

viene richiamata nel titolo della mostra. Altri elementi ricorrenti nell'opera dell'artista bergamasco sono le chiavi (che alludono alla necessità di entrare nel nucleo più profondo dell'individuo) e le foglie (che compongono quel fondo di transitorietà che è la vera cifra dell'umano).

Non solo sculture a Palazzo Leone da Perego, ma anche disegni che, in diversi casi, sono serviti come base, come preparazione per le sculture. Nel 2013 Riva è stato nominato da Papa Benedetto XVI membro della Pontificia Insigne Accademia di Belle Arti e Lettere dei Virtuosi al Pantheon, il più antico sodalizio artistico presente in Italia, nato con lo scopo «di favorire lo studio, l'esercizio ed il perfezionamento delle Lettere e Belle Arti e di promuovere l'elevazione spirituale degli artisti». Con l'allestimento curato da GR Group, la mostra resterà aperta, come si diceva, sino al 18 gennaio 2026 nei seguenti giorni e orari: sabato, domenica e festivi, dalle 10 alle 12.30 e dalle 15 alle 19. Ingresso libero.

Cristina Masetti

La presentazione della mostra di Ugo Riva nelle sale del Palazzo Leone da Perego

NUOVA 500 IBRIDA ORGOGGIOSAMENTE PRODOTTA A TORINO



**NUOVA 500 IBRIDA
DA 16.950€*** OLTRE ONERI FINANZIARI

In esclusiva da REZZONICO AUTO

FIAT

*ES. FIAT 500 HYBRID POP 1.0 65CV. ANTICIPO 4.404€, 35 RATE DA 99€/MESE, RATA FINALE 12.149€. TAN (FISSE) 5,99%, TAEG 8,74 %.
FINO AL 31/12.

2000€ SCONTO FIAT IN CASO DI ROTTAMAZIONE + 950€ CON FINANZIAMENTO. Solo in caso di rottamazione di un veicolo omologato fino ad EURO 4, Fiat 500 Hybrid POP 1.0 65CV Listino 19.900€ (IPT e contributo PRU esclusi), premio 17.000€ oppure 16.950€, solo con finanziamento Stellantis Financial Services. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A. **Anticipo 4.404€ - Importo Totale del Credito 12.816,5€.** L'offerta include il servizio Identikit 12 mesi di 270€. **Importo Totale Dovuto 15.646,5€** composto da: Importo Totale del Credito, spese istruttoria 395€, interessi 2.275,7€, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 33,03€. Tale importo è da restituire in n° 36 rate come segue: n° 35 rate da 99€ e una **Rata Finale Residuo (pari al Valore Garantito Futuro) di 12.148,3€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 5,99%, TAEG 8,74%.** Solo in caso di restituzione e/o sostituzione del veicolo alla scadenza contrattualmente prevista, verrà addebitato un costo pari a 0,1€/km ove il veicolo abbia superato i **chilometraggio massimo di 30.000 km.** Offerta valida solo su clientela privata solo per contratti stipulati fino al 30 Novembre 2025, non cumulabile con altre iniziative in corso. Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in concessionaria e sul sito www.stellantis-finance-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services, quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità promozionale. Immagini illustrative; caratteristiche/colori possono differire. Consumo di carburante ciclo misto 500 1.0 65CV Hybrid (l/100 km): 5,3; emissioni CO₂ (g/km): 120. Valori definiti in base al ciclo misto WLTP, aggiornati al 31/10/2025 e indicati a fini comparativi. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO₂ possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori.

GRUPPO
REZZONICO
—AUTO

SARONNO (VA)
Via Parma 1/h
02.96193212

CERRO MAGGIORE (MI)
Via Turati, 67
0331.519150

ARCONATE (MI)
Via Legnano, 53
0331.539001

www.rezzonicoauto.it

PATERNOSTRO 1972

PANERAI BVLGARI JAEGER-LECOULTRE OMEGA

IWC SCHAPPAUSEN BREITLING FRANCK MULLER GENEVE LONGINES

PATERNOSTRO OROLOGERIA DOLCE & GABBANA Pomellato CRIVELLI

VHERNIER MILANO Chantier CAPI PASQUALE BRUNI MESSIKA PARIS

FRED GUCCI DoDo KUBIK SCATOLA TEMPO



PIAZZA SAN MAGNO - 20025 LEGNANO (MI) - TEL. +39 0331 452307
GIOIELLI@ANDREAPATERNOSTRO.IT - INSTAGRAM: PATERNOSTRO1972
WWW.ANDREAPATERNOSTRO.IT

FAI
CORPORATE
GOLDEN
DONOR
Not sosteniamo il FAI

TWT
TOP WORLD
TREASURES
Certified

Luci, concerti e attrazioni: riecco il Natale

Alberi, addobbi, luminarie e un calendario di eventi lungo un mese e due attrazioni ormai classiche in città, la pista di ghiaccio nel parcheggio dietro Palazzo Livatino, e la giostrina per i bambini in piazza San Magno, che prolungheranno a tutto gennaio la loro permanenza a Legnano. “Natale è”, il programma delle iniziative natalizie elaborato dall’amministrazione comunale in collaborazione con Confcommercio, è partito nell’ultimo fine settimana di novembre e prevede una trentina di appuntamenti nel solco della tradizione fino a domenica 28 dicembre.

Per dare il giusto tocco di luci sono stati collocati sei alberi di Natale (piazza San Magno, piazza della Ponzella, Ztl Venegoni, piazza Montegrappa, piazza Redentore e via Girardi), arredi luminosi (corso Italia angolo corso Garibaldi, piazza De Nicola e piazza Vittorio Veneto), e luminarie. Queste ultime, realizzate da circa 200 commercianti aderenti e diffuse in 17 strade (oltre a quelle dell’area centrale, nelle vie 29 Maggio, della Vittoria, Gigante e San Domenico), hanno uno sviluppo complessivo di un chilometro e mezzo. Amministrazione e commercianti hanno inoltre collaborato per la “colonna sonora” nelle vie più centrali con la filodiffusione di musiche attraverso una settantina di apparecchi audio.

Venendo al programma degli eventi, vari i filoni che sono stati inseriti per coinvolgere pubblici diversi per età e gusti. Nutrita la proposta musicale con i concerti del duo di percussioni Bresciani-Savio (domenica 30 novembre all’auditorium della scuola Tosi), dell’Ensemble Amadeus (venerdì 5 dicembre alle 21 chiesa Santi Martiri), del duo Resonance (domenica 7 alle 16.30 nella basilica di San Magno), il coro Jubilate (venerdì 12 alle 21 nella chiesa di Santa Teresa), del coro gospel Joyful Singers (sabato 13 alle 21 nella basilica di San Magno). Quest’ultimo evento è realizzato da Famiglia Legnanese e Fonda-



zione Palio con la sponsorizzazione del Giardino degli Angeli. E ancora: concerto del Corpo Bandistico Legnanese (venerdì 19 alle 21 nella chiesa di San Giovanni), dell’ensemble Arc En Ciel (sabato 20 alle 21 nella chiesa del Beato Cardinal Ferrari), e del coro Laudamus (domenica 28 alle 16 nella chiesa dei Santi Magi). L’animazione è stata prevista da sabato 6 dicembre nella ZTL del centro con il trenino e le pive per continuare domenica 7 e lunedì 8 (con le bianche mongolfiere), sabato 13 con la passeggiata luminosa, domenica 14 con gli elfi circensi, e domenica 21 con gli zampognari. I bambini delle scuole saranno protagonisti con i Canti sotto i sei alberi distribuiti in città e nelle biblioteche di Mazzafame e Canazza dove sono programmate varie attività. Come tradizione, i bambini della primaria l’Arca insceneranno il presepe vivente sul sagrato della basilica sabato 20 (ore 17). Forte del successo dell’anno scorso, raddoppia poi il “Natale al Castello” (13 e 14 dicembre) con intrattenimento e laboratori per bambini (il sabato Radice Timbrica riproporrà la formula della sera e notte da trascorrere nel castello sull’onda dei racconti).

Appuntamenti immancabili la due giorni di Arte Panettone, organiz-

zata dall’associazione Sessantamila vite da salvare e il patrocinio di Confcommercio il 6 e 7 dicembre a Palazzo Leone da Perego; gli auguri della fanfara bersagliere “Robino” sabato 13 alle 17 in piazza San Magno; e il mercato di Tuttonatura in via Luini domenica 21. Due infine le mostre aperte: “Icone dell’anima” di Ugo Riva al Leone da Perego, e “Una voce per Legnano” sul restauro dell’organo Antegnati della basilica di San Magno nella Sala Stemmi.

«Con questo programma il nostro obiettivo - ha spiegato l’assessore alla Cultura, Guido Bragato, in sede di presentazione - è ogni anno triplice: animare le vie del commercio, portare iniziative nei quartieri, e dare occasioni di svago a bambini e famiglie». I rappresentanti dei commercianti, con in testa il presidente di Confcommercio Legnano, Paolo Ferrè, e il referente del Duc, Luca Zennaro, hanno a loro volta rimarcato l’importanza che continuano a rivestire i negozi di vicinato per la vita della città: «Il periodo di Natale può aiutare a chiudere in modo positivo i bilanci messi a dura prova dalla crescente concorrenza dei centri commerciali e delle vendite online. Direi che siamo soddisfatti dalla collaborazione instaurata con il Comune».

*Il presidenti
Confcommercio
Legnano,
Paolo Ferrè,
e l’assessore
alla Cultura,
Guido Bragato,
mostrano
il manifesto
del programma
delle iniziative
in città
per il periodo
di Natale*

R.F.L.

*Jody Testa
(a sinistra)
e il gran maestro
del Collegio
dei Capitani
e delle Contrade,
Alessandro
Airoidi,
durante
la presentazione
dell'iniziativa
avvenuta
al Castello*

La Spesa Solidale cresce e coinvolge tutto il Palio

L'obiettivo è quello di aiutare gli "invisibili", ovvero quelle persone che in città passano inosservati sebbene vivano in condizioni di povertà: la Spesa Solidale, presentata sabato 6 dicembre nella sede del Collegio dei Capitani e delle Contrade, serve proprio per raggiungere questi cittadini legnanesi che non hanno mai chiesto aiuto alla Caritas, alle parrocchie o al Comune. Nel 2025 l'immagine che aveva colpito di più nel segno, descrivendo il senso del progetto, era una fotografia di una donna anziana china a raccogliere avanzi di verdura al mercato, nel momento in cui le bancarelle vengono liberate e gli scarti di frutta e verdura restano a terra ammassati. Una scena che si vede e si ripete da anni anche nella ricca Legnano, in una città in cui il benessere sembra assai diffuso, mentre in realtà sta crescendo il numero di persone disoccupate con seri problemi a tirare la fine del mese. Così il progetto Spesa Solidale si inserisce appieno nelle pieghe dei bisogni della città. Il progetto è partito una decina di anni fa, come iniziativa del Collegio dei Capitani e delle Contrade. A poco a poco, e anno dopo anno, sono stati coinvolti tutti i soggetti del mondo del Palio: le otto contrade, la Famiglia Legnanesa, l'Oratorio delle Castellane, quindi la Fondazione Palio e ora anche



gruppi come il Club dei Bugiardi. Tutto il mondo del Palio partecipa dunque nella raccolta di fondi per far crescere sempre più il numero di tessere, ovvero dei buoni spesa. Quest'anno, alla sua decima edizione, la Spesa Solidale ha superato il record raggiungendo i 32mila euro, circa 4mila in più rispetto al 2025. Questa somma si traduce in 1.280 buoni spesa "Melaregalo" da utilizzare in uno dei quattro supermercati Tigros distribuiti sul territorio. Ogni contrada ha a disposizione 160 tessere da 25 euro ciascuna per un valore complessivo di 4mila euro che può destinare ai soggetti individuati che hanno necessità. Si tratta di farsi sentinelle discrete del proprio quartiere, sensibili e attente a chi abita accanto, a chi magari frequenta poco il maniero perché non può permettersi nemmeno di pagare la cena. La Spesa Solidale è possibile gra-

zie alla collaborazione con i supermercati Tigros della famiglia Orrigoni, al salumificio Rigamonti, alla Fondazione Banco BPM e al mondo del Palio. Ma a tirare le fila e a credere in questo progetto c'è soprattutto la volontà e la caparbietà di Jody Testa che da anni si impegna nel sollecitare donazioni e nel sensibilizzare gli sponsor. Testa, oltre ad essere membro del consiglio della Famiglia Legnanesa, è stato nominato vice gran maestro del Collegio dei Capitani e per lui questo progetto da anni rappresenta un importante compito, ma soprattutto un dovere nei confronti di chi è in difficoltà. La Spesa Solidale era partita, come detto, 10 anni orsono con una raccolta di poco più di 8mila euro: negli anni ogni volta la cifra raccolta è cresciuta in modo esponenziale.

Elena Casero

DITTA IN LEGNANO DAI PRIMI ANNI DEL '900



Porte blindate
Tapparelle di sicurezza
Cannelletti estensibili
Persiane blindate
Inferriate

Cancelli
Basculanti su misura
Serrande per negozi
Casseforti
Automatismi

COSTRUZIONI SPECIALI - IN FERRO E ACCIAIO INOX



Porta blindata
motorizzata

San Francesco

Società Cooperativa Sociale



Alloggio con camera doppia
o singola con bagno annesso

Attività di animazione, riattivazione e socializzazione

Attività riabilitativa

Vitto con menù settimanale e/o personalizzato

Assistenza Medica

Assistenza infermieristica diurna e notturna

Musicoterapia ed arte-terapia

Assistenza Amministrativa

Gite periodiche e vacanze estive



ASSOCIAZIONE
SANFRANCESCO

Residenza
"Angelina e Angelo Pozzoli"

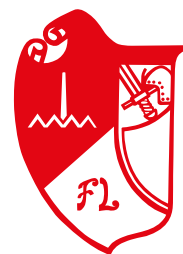
Ingresso Principale ↑

Residenza

Angelina e Angelo Pozzoli

Via Resegone, 60 - 20025 Legnano (MI)
Tel. 0331.741801 - Fax 0331.741842

LA CURIOSITÀ È LA PROTAGONISTA DELLA 39^a GIORNATA DELLO STUDENTE



FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



Domenica 16 novembre si è celebrata la **39^a Giornata dello Studente**, organizzata dalla **Fondazione Famiglia Legnanese** presso il **Teatro Città di Legnano Talisio Tirinnanzi**.

Il titolo scelto per questa edizione è dedicato alla “curiosità” e alla sua forza d’innescio del cambiamento: “**La curiosità cambia il mondo**”. La curiosità ci fa porre domande, cercare risposte, ci porta a trasformare le idee in progetti e realtà concrete. Crescita, innovazione e progresso derivano dal desiderio della scoperta e da come sappiamo coltivarlo.

La storica e meritoria iniziativa, anche quest’anno, è stata in grado di produrre numeri significativi per muovere il suo passo in questa direzione:

- **160 Borse di Studio** assegnate ad altrettanti studenti meritevoli;
- **96 donatori** che hanno permesso di **distribuire 205 mila euro**;
- dalla prima edizione ad oggi, **il totale erogato sfonda il tetto degli 8 milioni di euro** distribuiti attraverso **4.845 borse di studio**.

Fra i donatori storici, questa edizione ha dedicato spazio a due delle numerose fondazioni che, per le loro donazioni agli studenti, hanno deciso di valersi della collaudata macchina organizzativa della Fondazione Famiglia Legnanese. Gli interventi sono stati di **Salvatore Forte**, presidente della **Fondazione Comunitaria Ticino Olona** e di **Norberto Albertalli**, presidente della **Fondazione Gatta Trinchieri** (letto, in sua vece, dal pres. della Famiglia Legnanese, Gianfranco Bononi).

Quest’ultima, ha consegnato le borse di studio in ambito artistico e presentato il lavoro realizzato da **Pietro Coppi** – studente al quinto anno del Corso di Laurea di secondo livello in Pittura, presso l’Accademia di Belle Arti di Brera - selezionato per la realizzazione del **PREMIO DONATORI 2025**.

L’Avv. **Umberto Ambrosoli** - Presidente della Fondazione Banca Popolare di Milano, fra

STEEL IN TIME

DA OLTRE 50 ANNI CORRIAMO PER VOI NELLA NOSTRA SPECIALITÀ: IL COMMERCIO DELL'ACCIAIO.



● Pire Adp

VELOCITÀ, PRECISIONE E 35.000 m² SEMPRE A DISPOSIZIONE PER IL VOSTRO TRAGUARDO.

34 carri ponte per una rapida e precisa movimentazione, 50 segatrici a nastro per tagli a misura, 14 automezzi di proprietà per la consegna diretta, 3 magazzini alle porte di Milano. Il nostro acciaio è sempre in pista, pronto a partire.

ACCIAI SPECIALI - LAMINATI - FORGIATI - TRAFILATI - PELATI - RETTIFICATI - CROMATI - AUTOMATICI - INOX

Metallurgica Legnanese S.p.A. Via Resegone, 27 - 20027 Rescaldina (MI) Italia Tel. +39 0331/576.231 mail@metallurgica.it

metallurgica.it



DISTRIBUTORI UFFICIALI:



ACCIAIERIE BERTOLI SAFAU
ABSOLUTE STEEL QUALITY



FONDAZIONE

Famiglia
Legnanese



i maggiori sostenitori – nel suo video messaggio, ha sottolineato l'importanza di essere protagonisti, con la propria curiosità e il proprio impegno, nello sviluppo delle idee per le nuove generazioni.

A portare la voce delle istituzioni cittadine sostenitrici, sono stati gli interventi coinvolgenti di:

Mons. Angelo Cairati, Prevosto della Città di Legnano;

Lorenzo Radice, Sindaco della Città di Legnano;

Guido Bragato, Assessore allo sport e alla cultura della Città di Legnano;

Dante Barone, Responsabile Area Provincia Milano Ovest del BANCO BPM.

Si è data lettura di due importanti lettere inviate alla Fondazione Famiglia Legnanese dal **Ministro per le Disabilità, On. Alessandra Locatelli** e dal **Presidente della Regione Lombardia, Attilio Fontana**, che la Fondazione ringrazia per il contributo a sostegno di questa manifestazione.

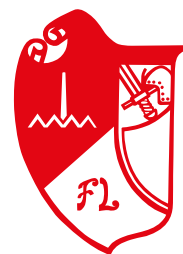
Per il Ministro Locatelli: “Premiare lo studio e la dedizione significa investire nel futuro del Paese, riconoscendo nei ragazzi e nelle ragazze di oggi i protagonisti del domani”.

Il Presidente Fontana sottolinea l'importanza del fare comunità: “L'attenzione che la Fondazione dedica ai talenti e alla formazione contribuisce a rafforzare il senso di comunità e di appartenenza, valori che sento profondamente”.

Per il presidente della Fondazione Famiglia Legnanese, **Giuseppe Colombo**, “Ogni giovane che studia e ricerca porta con sé nuove domande, punti di vista inediti, desiderio di esplorare nuovi confini. Sostenere il percorso di formazione e ricerca degli studenti per noi vuol dire incoraggiare e alimentare la spinta creativa che fa progredire l'intera nostra società, a partire dalle nostre comunità più prossime, per crescere insieme e poi passare il testimone... curiosi nell'immaginare come andrà.”. Ai donatori storici e a tutti i donatori va il grazie della Fondazione Famiglia Legnanese per aver reso concreta, e ancora oggi possibile, la sua particolare missione.

*Il Presidente della Fondazione Famiglia Legnanese
Giuseppe Colombo*





FONDAZIONE

Famiglia
Legnane



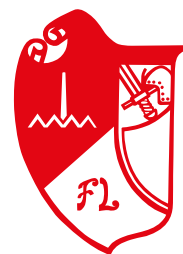


FONDAZIONE
Famiglia
Legnanese



FONDAZIONE FAMIGLIA LEGNANESE





FONDAZIONE
Famiglia
Legnane





Giardino degli Angeli

case funerarie • onoranze funebri

Affidati a noi: per l'ultimo saluto a chi ami,
scegli la professionalità, l'esperienza e
l'ambiente sereno e protetto della nostra
casa funeraria.



Ala

Casa funeraria **Giardino degli Angeli**

onoranze funebri

VIA PER CANEGRATE, 10 - LEGNANO (MI)

0331 400208 | info@giardinodegliangeli.net | www.giardinodegliangeli.net

La storia della Marina Militare in una mostra

Il mese scorso la sezione legnanese dell'Associazione Nazionale Marinai d'Italia ha celebrato il proprio 90esimo di fondazione: lo ha fatto con una serie di apprezzate iniziative che, distribuite nel primo fine settimana di novembre, hanno popolato anche gli spazi della Famiglia Legnanese, dove sono state allestite una mostra fotografica e una di modellismo navale. Protagoniste di quest'ultima, sono state le creazioni di Dino Dall'Asta, bancario legnanese in pensione che sin da giovanissimo ha coltivato la passione per il modellismo in generale.

«Ho iniziato per gioco, da ragazzino, a costruire aeroplani, partendo dai kit con i vari pezzi che venivano venduti in sacchetti di plastica» racconta Dall'Asta: «Poi ho alzato l'asticella, cimentandomi nella costruzione di mezzi militari un po' più complessi. La passione per le navi è nata in seguito, in coincidenza con la fine della scuola superiore, quando espressi il desiderio di ricevere come regalo per il diploma una nave in legno da costruire». Da quando è in pensione, Dall'Asta ha potuto dedicare al modellismo e alle navi tutto quel tempo che gli impegni familiari e professionali gli avevano sottratto. I risultati che ha raggiunto sono semplicemente straordinari, come ha avuto modo di toccare con mano chi ha visitato la mostra allestita in Famiglia Legnanese. Diciotto i suoi modelli in esposizione, tutti rigorosamente protetti da una teca perché chi pratica il modellismo a questi livelli sa bene quanto un semplice urto accidentale possa mandare in fumo giornate di lavoro condotte con quella pazienza certosina che il modellista deve necessariamente possedere.

Tra i pezzi che i visitatori hanno maggiormente apprezzato vale certamente la pena citare il diorama in scala 1:35 del Siluro San Bartolomeo, mezzo d'assalto realizzato per la Regia Marina all'inizio del 1943 dall'Officina Armi Subacquee San Bartolomeo di La Spezia e nato come evoluzione del Siluro a Lenta Corsa "Maiale", rispetto



Dino Dall'Asta accanto ai suoi modelli esposti a Villa Jucker

al quale aveva larghezza maggiore, una velocità e un'autonomia superiori, grazie ad un motore più potente e a batterie di maggiore capacità. «All'interno dell'ampia carenatura superiore erano ricavati i posti per i due operatori, che stavano seduti su seggiolini, anziché a cavalcioni e questa sistemazione maggiormente protetta andava a vantaggio dell'efficienza e della reattività dell'equipaggio», spiega Dall'Asta, che prima di realizzare ciascun modello si documenta in modo approfondito, effettuando ricerche storiche e tecniche, in modo che quanto riprodotto in scala sia il più fedele possibile all'originale.

«Nell'estate del 1943 - riprende ancora riguardo al siluro San Bartolomeo - ne fu assegnata la produzione in serie alle Officine Caproni, negli stabilimenti di Milano Taliedo e, per i soli scafi, alla metalmeccanica legnanese Fratelli Gianazza, specializzata nella lavorazione dell'acciaio». Che siano modelli o diorami (ossia ambientazioni in scala ridotta, che ricreano momenti storici con l'ausilio di più modellini), Dall'Asta parte sempre dalle scatole di montaggio: ma queste ultime sono solo la base, perché poi lui arricchisce, aggiorna e modifica, attingendo i pezzi che gli occorrono dalla sua nutrita collezione che si è andata rimpinguando, nel corso degli anni.

La mostra allestita a Villa Jucker è stata di fatto un vero e proprio viaggio nell'evoluzione dei mezzi navali con diversi altri modelli che hanno ripercorso in particolare la

storia dei sommergibili, della Regia Marina e della Marina Militare Italiana. L'Associazione Marinai ha peraltro esposto due grandi riproduzioni, una della sfortunata corazzata Roma e una della portaerei Garibaldi.

Piace a questo punto ricordare che oltre a Dino Dall'Asta, la città di Legnano vanta un altro modellista di pregio: è Leonardo Petroli, classe 1941, amico di Dall'Asta e autore dello spettacolare Incrociatore Lanciamissili Vittorio Veneto, donato nell'ottobre 2021 all'Accademia Navale di Livorno. L'opera ha richiesto ben dieci anni di lavoro ed è un capolavoro di modellismo statico e dinamico, considerando che, messa in acqua, è in grado di riprodurre, attraverso un telecomando a 32 canali, tutte le manovre che la nave vera esegue durante una giornata. Con quest'opera straordinaria, Petroli ha vinto ben sette campionati italiani di modellismo navale statico, un titolo europeo e un argento a un campionato del mondo.

Cristina Masetti

Il modello del Siluro San Bartolomeo



Prevenzione e innovazione, Garattini

*Il professor
Silvio Garattini*

«È vero che al sistema sanitario servono più soldi, ma è ancor più vero che se ne potrebbero risparmiare tanti, se in Italia si puntasse di più sulla prevenzione, quella che passa dagli stili di vita»: è stato un fiume in piena, il professor Silvio Garattini, oncologo, farmacologo e ricercatore di fama internazionale ospite, il 7 novembre scorso, in Sala Giare per un evento dedicato alla ricerca, frutto della collaborazione tra Asst Ovest Milanese, Fondazione degli Ospedali e Famiglia Legnanese.

Novantasette anni, bergamasco d'origine, presidente e fondatore (nel 1963) dell'Istituto di Ricerche Farmacologiche Mario Negri - ente che sotto la sua direzione ha prodotto oltre 13.000 pubblicazioni scientifiche e circa 250 volumi su cancerologia, chemioterapia, immunologia dei tumori, neuropsicofarmacologia e farmacologia cardiovascolare e renale - Garattini ha tenuto davanti al pubblico legnanese una *lectio magistralis* in cui ha toccato vari temi soffermandosi, in particolare, sugli stili di vita e "bacchettando" le cattive abitudini, come quella del bicchiere di buon vino a pasto, entrata ormai a far parte della cosiddetta "dieta mediterranea": «Dirlo è impopolare, lo so, perché il vino fa parte della nostra cultura, ma l'alcol è una sostanza cancerogena, punto. Certo, se ne parla poco e si tende a smorzare i toni perché gli interessi in gioco



sono grandi, ma lo ha stabilito l'Organizzazione Mondiale della Sanità, sulla base della letteratura scientifica e di nuove ricerche epidemiologiche. Vino, birra e tutte le bevande che contengono alcol sarebbero da abolire perché l'alcol appunto, è cancerogeno e non è che se uno ne beve poco non corre rischi. Avrà solo meno probabilità di sviluppare un tumore o altre malattie, rispetto a chi ne beve molto». E ancora: «Viviamo in un Paese in cui esiste la libertà e dove il proibizionismo non ha mai trionfato. Se uno vuole farsi del male e continuare a bere alcol deve poterlo fare, ma è essenziale che lo sappia e dunque, come succede per il tabacco, è decisivo che sulle bottiglie del vino, della birra e dei superalcolici sia applicata un'etichetta inequivocabile, che dichiari che quelle bevande sono cancerogene, come avviene per le sigarette». Secondo l'illustre ricercatore, la soluzione potrebbe venire proprio dalla ricerca: il vino senza alcol (come già esiste la birra senza alcol), potrebbe conciliare salute, piacere e interessi

dell'industria.

Alla presenza di Garattini, in un evento dedicato proprio alla ricerca scientifica, i direttori delle varie unità operative dell'Asst Ovest Milanese si sono alternati al microfono per presentare i progetti in cui sono impegnati, insieme alle loro equipe. Tali lavori sono stati riuniti in una corposa pubblicazione dal titolo ASST Ovest Milanese-Produzione scientifica 2023-2024, realizzata con la collaborazione di Liana Bevilacqua, Referente Trial Office: «La nostra ASST - ha spiegato quest'ultima, insieme al direttore sanitario, Valentino Lembo - prosegue nel filone della ricerca, che costituisce un valore aggiunto nei percorsi di cura intrapresi quotidianamente. Grazie all'impegno e ai risultati conseguiti, si può pensare con ottimismo che il futuro dei professionisti che prestano servizio da noi sarà arricchito da nuove conoscenze cliniche e da nuovi e innovativi modelli organizzativi, rafforzando le relazioni di rete con altri Centri nazionali e internazionali, forza e stimolo per non rimanere isolati».

La direzione ha riferito che lo scorso anno il numero degli studi clinici ha registrato un'impennata notevole: dai 33 del 2023 ai 43 del 2024, tra progetti, studi e sperimentazioni, per un totale di oltre 200 progetti di ricerca attivati negli ultimi sei anni: oltre l'80% di questi in essere ha carattere no profit, è finalizzato al miglio-

Albertalli

Albertalli SpA

Via Calini, 8/10 - 20025 Legnano (MI) - Tel. 0331/544513 - 598600

presenta la sua ricetta per la salute



«In un mondo in continua evoluzione, dove le patologie si trasformano e le esigenze dei cittadini e dei pazienti diventano sempre più complesse, l'innovazione è l'unica strada per garantire un'assistenza di qualità superiore» ha spiegato il direttore generale, Francesco Laurelli: «Il lavoro dei

ramento della pratica clinica ed è promosso dagli IRCCS (Istituti di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico), da società scientifiche, così come dalla stessa Asst Ovest Milanese. La restante parte è promossa da aziende farmaceutiche e ha finalità osservazionali o registrative di nuovi farmaci.

L'energia che la ricerca scientifica ha in sé è, per così dire, contagiosa anche per gli studenti e gli specializzandi in formazione universitaria che frequentano i 4 ospedali che fanno parte dell'Asst Ovest Milanese.

nostri ricercatori, condotto spesso in silenzio e con grande sacrificio, merita il massimo riconoscimento. E' un lavoro di squadra, che poggia sulla collaborazione tra le varie discipline e sulla condivisione delle conoscenze». Sono 22 i progetti presentati, alla presenza del professor Garattini, dai referenti delle varie unità operative e a ciascuno, il noto ricercatore, ha riservato un commento.

In merito alla situazione della ricerca nel nostro Paese, Garattini non ha speso parole tenere: «Rispetto al resto dell'Europa, l'Italia

è in una condizione di miseria sia a livello di finanziamenti, sia per numero di ricercatori». Per lo studioso la svolta potrebbe venire solo da una rivoluzione culturale, che ponga la ricerca e la prevenzione al centro della politica sanitaria. Invece e purtroppo, tutti i governi che si sono succeduti in Italia nel secondo dopoguerra hanno dedicato scarsa attenzione alla ricerca scientifica, considerandola una spesa, anziché un investimento indispensabile per lo sviluppo del Paese. Tre le aree che, secondo lui, necessiterebbero di più risorse. Anzitutto il personale: i ricercatori italiani a qualsiasi livello, inclusi quelli industriali, sono mal pagati rispetto alla media dei ricercatori europei. In secondo luogo, i fondi richiesti devono essere utilizzati per avere laboratori meglio attrezzati con apparecchiature che rispettino gli sviluppi tecnologici. La terza area riguarda, invece, il sostegno a progetti di ricerca attraverso bandi che permettano soprattutto importanti collaborazioni. Per quanto sia un soggetto autorevole per fare ricerca, l'Università da sola non basta. Esiste il Consiglio nazionale delle ricerche e si sono anche sviluppate Fondazioni di ricerca non profit, Istituti di ricovero e cura a carattere scientifico (Irccs). È, quindi, importante stimolare la collaborazione fra enti diversi in condizioni di parità di partecipazione.

Cristina Masetti

*Un momento
della conferenza
tenuta
in Sala Giare
lo scorso
7 novembre*



Unione
CONFCOMMERCIO
MILANO • LODI • MONZA E BRIANZA

20025 Legnano - via XX Settembre, 12
Tel. 0331 -440300 - 0331 -440335 - Fax 0331 -454112
e -mail: m.legnano@unione.milano.it
www.unionelegnano.it

del Commercio
del Turismo
dei Servizi
e delle Professioni
della Provincia di Milano

www.unione.milano.it

Associazione Territoriale Commercianti di LEGNANO

Nuova vita all'Istituto Antonio Bernocchi

Il taglio del nastro del rinnovato istituto scolastico al termine della lunga opera di ristrutturazione costata oltre 11 milioni di euro

Dopo un secolo esatto, la storica sede dell'Istituto professionale Antonio Bernocchi è restituita interamente alla città nel suo antico splendore, che è un mix di stile liberty e funzionalità. A novembre si sono infatti conclusi i lavori di manutenzione straordinaria iniziati tre anni fa, un intervento da oltre 11 milioni di euro, finanziato dal Pnrr nell'ambito di NextGenerationEU, che ha riguardato l'ala storica dell'istituto costruita nel 1924, che rappresenta uno dei complessi scolastici più significativi dell'Alto Milanese per valore architettonico e identitario. Un restauro conservativo di alto livello che ha riportato l'edificio al suo antico splendore, preservando il valore architettonico e storico, e, al tempo stesso, lo ha reso pienamente sicuro, accessibile e adeguato alle

più moderne norme antisismiche, antincendio e igienico-sanitarie e di abbattimento delle barriere architettoniche. Il risultato è un istituto completamente rinnovato, più bello, più sicuro e, finalmente, accessibile a tutti gli studenti, studentesse e al personale.

Lo scorso 21 novembre alla cerimonia di taglio del nastro erano presenti Roberto Maviglia, consigliere delegato della Città metropolitana di Milano all'Edilizia scolastica, il sindaco di Legnano Lorenzo Radice, la direttrice dell'Area infrastrutture della Città metropolitana di Milano Alessandra Tadini, e la dirigente scolastica dell'Isis Bernocchi, Elena Maria D'Ambrosio. Con loro anche Claudio Ruggeri, sindaco di San Giorgio su Legnano e Marco Zerboni, primo cittadino di San Vittore Olona in rappresen-

tanza dei Comuni del territorio. E poi naturalmente insegnanti, studenti e operatori.

«Questo è stato un investimento importante e complesso» ha sottolineato Maviglia nel suo intervento: «Come Città Metropolitana ne stiamo facendo tanti, grazie ai fondi del Pnrr, ma questo credo che sia uno dei più complica-

ti». Tra le principali opere realizzate figurano il restauro delle facciate principali e interne, con pulitura e recupero degli elementi decorativi originali; il rifacimento completo della copertura a doppia falda con ancoraggi antisismici e linea vita; la realizzazione di una nuova scala di sicurezza esterna e di un ascensore esterno per garantire l'accessibilità a tutti i piani; l'adeguamento sismico con intonaco armato, chiusura di vani critici e rinforzo strutturale dell'edificio. E poi la creazione di intercapedini per migliorare i rapporti aeroilluminanti dei locali seminterrati. Sono stati inoltre ristrutturati e ampliati i blocchi servizi igienici su tutti i piani, con particolare attenzione all'accessibilità per persone con disabilità; e sono stati sostituiti tutti i quadri elettrici, gli impianti di illuminazione (salvo gli apparecchi storici), le prese, i punti dati, l'illuminazione di emergenza. Nuovi anche gli impianti di rilevazione incendi, evacuazione sonora e antintrusione. Infine, sono stati restaurati e ricollocati gli infissi storici, ed è stata recuperata l'aula magna e gli ambienti interni di pregio. L'edificio conserva intatte le sue caratteristiche liberty sulla facciata principale e negli spazi interni (atrio, corridoi, aula magna), valorizzate dal progetto di restauro. Ora il Bernocchi è pronto per guardare al futuro.

L.M.



INDUSTRIA GRAFICA

Rabolini

STAMPATORI DAL 1919

Lavori Commerciali
Cataloghi - Opuscoli - Volantini
Pieghevoli - Partecipazioni nozze
Stampa Digitale
Manifesti - Poster - Calendari
Espositori - Etichette

PARABIAGO (MI) - Via Tanaro, sn
Tel. +39 0331 551 417
info@rabolini.net

VISITA IL NUOVO SITO
www.rabolini.net

Nuove nomine LIUC: Mauri diventa Prorettore



Ufficializzate le nuove nomine in LIUC: un passaggio significativo che integra quanto già fatto lo scorso anno all'inizio del mandato del rettore Anna Gervasoni. Valentina Lazzarotti diventa direttore della Scuola di Economia e Management: la professoressa, ordinario di Economia e Gestione delle Imprese, si è occupata negli ultimi anni della pianificazione della Faculty e del Dottorato di Ricerca. Al suo fianco, sono stati confermati i docenti Alessandra Cillo e Luigi Vena come coordinatori, rispettivamente, della laurea triennale e della laurea magistrale. La professoressa Lazzarotti prende il posto di Chiara Mauri che diventa Prorettore. Alla guida della Scuola di Economia dal 2021, la professoressa Mauri è ordinario

di Economia e Gestione delle Imprese e direttore dell'Osservatorio HonestFood, frutto della partnership tra l'associazione HonestFood e LIUC Business School.

Per la Scuola di Ingegneria Industriale è stato confermato come direttore il professor Tommaso Rossi, affiancato dai docenti Andrea Urbinati e Rossella Pozzi che restano rispettivamente coordinatori della laurea triennale e magistrale. Per la Scuola di Diritto rimane Direttore il prof Nicola Rondinone. Sempre al professore, che era già delegato del rettore alla Governance e alla semplificazione normativa, è stata affidata anche la delega alla Faculty. Al professor Salvatore



Valentina Lazzarotti, nuovo direttore della Scuola di Economia e Management

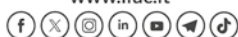
Chiara Mauri è stata nominata Prorettore

nuove sinergie tra Economia e Ingegneria. Buon lavoro a tutti!».



LIUC
Business University

www.liuc.it



U
With **U** at the center.

INGEGNERIA GESTIONALE | ECONOMIA E MANAGEMENT

Voltaire
(pseudonimo
di François-Marie
Arouet)

I letterati e la diffusione dei vaccini

Proseguono i racconti sulla storia della salute pubblica

Siamo nell'Illuminismo. Scienziati, filosofi e pensatori oltre a credere nella ragione hanno fiducia in tutto ciò che può migliorare le condizioni di vita del popolo e quindi anche nelle cure innovative.

Gli intellettuali italiani che non contrastano gli ultimi ritrovati della medicina vanno ricercati negli ambiti più disparati. Di certo Antonio Genovesi (1713-1769) sacerdote, filosofo, economista all'avanguardia crea un ambiente

favorevole alle recenti pratiche sanitarie. Cesare Beccaria (1738-1794) nel suo *Dei delitti e delle pene* evidenzia un approccio razionale alla giustizia che potrebbe essere in analogia con un approccio razionale alla medicina, Pietro Verri (1728-1797) scrive un articolo sull'ultimo numero del *Caffè* dal titolo "*Sull'innesto*"

del vaiuolo" e Giuseppe Parini (1729-1799) compone addirittura una poesia l'ode *L'innesto del vaiuolo*. In realtà il Verri quando tratta l'argomento nel 1765 si rifà ad una famosa lettera di Voltaire l'XI pubblicata tra le *Lettere inglesi* o *lettere filosofiche* nel 1733 a Londra. Le prime parole della quale suonano «*gli Europei credono che gli Inglesi siano pazzi perché inoculano il vaiolo ai loro figli per impedire loro di averlo*». Ma nella trattazione dimostra che hanno ragione portando numerosi esempi ricavati dalla storia e dalla cronaca contemporanea. Il Verri afferma che, da non medico, tratta di medicina perché di fatto l'argomento è storia. Poiché la buona medicina si deduce da una lunga serie di esperienze, enumera quelle già enunciate da Voltaire aggiungendo che il dott. Tadini a Milano innesta i figli e che, inoltre, non esiste opposizione della

chiesa alla nuova pratica, ergo può essere utilizzata. Anche il Parini negli stessi anni si occupa dell'argomento. Possiamo dire che senza radio e televisione sono i giornalisti e gli intellettuali, i media dell'epoca, a diffondere le notizie e a creare le opinioni. In quest'ode, direi poco lirica, ma densa di pragmatismo,



l'autore propugna le nuove idee partendo dalla constatazione che «*più dell'oro all'uomo è cara questa del viver suo lunga speranza*» e quindi bisogna seguire non la «*superstizione del ver nemica / E l'ostinata folle scola antica*» ma la novità che attraverso l'Inghilterra ci arriva dalla medicina orientale. Infatti «*il novo appar menzogna al volgar debile ingegno*» e quindi anche il poeta è a favore del progresso, della salute pubblica e dei benefici per l'umanità.

Non a caso l'ode viene indirizzata manoscritta al medico Bicetti Buttinoni, tra i primi ad usare in Lombardia il ritrovato contro il vaiolo: «*Al Signor Dottore / Giovanni Maria Bicetti / de' Buttinoni / che / Con felice successo / Eseguisce e promulga / L'innesto del vaiuolo / Canzone / Di Giuseppe Parini*». Il medico, grato alla gentilezza del poeta, prepone questa ode in capo ad un suo opuscolo sull'innesto del vaiolo (Milano, Galeazzi 1765).

(8 - continua)

Carla Marinoni

Pietro Verri



Giuseppe Parini



Monumento, predisporre la piazza costò 10mila lire

Le origini della statua dedicata alla battaglia di Legnano

Il primo a parlare di Garibaldi, Maineri e degli alunni della scuola Bernocchi è Daniele Bettinelli. L'autore era il maestro direttore didattico della scuola elementare e scrisse la sua monografia in occasione dell'inaugurazione del Monumento di Butti. Così descrive gli eventi:

«A perenne e gloriosa memoria di questa disfatta dello straniero, i Legnanesi ispirati all'amor patrio e alla gratitudine pei valorosi della Lega, iniziarono con modesti propositi una colletta, ch'ebbe principio fin dal 1862, quando nella visita fatta a Legnano dal generale Garibaldi, i giovani dell'Istituto Bernacchi [sic], allora fiorente in Legnano, presentando i saggi finali di disegno, mostrarono l'abbozzo d'una lapide o monumento, che ritoccato da migliore e più esperta mano, potesse eternare nel sasso o nel bronzo l'avvenimento del 29 Maggio 1176».

Alla proposta di quei giovani rispose col suo appoggio il Sacerdote D. Gaspare Maineri, che *«interpretando il desiderio d'un'intera popolazione, concorse coll'offerta di 100 lire, che unite alle 40 lire raccolte dai giovinetti dell'istituto, formarono la base di quella colletta».*

Bettinelli non cita la fonte, ma i dettagli della ricostruzione lasciano supporre che la storia fosse nota e solidamente radicata nell'opinione comune, tanto da essere tramandata a quasi quarant'anni dagli avvenimenti. E' l'autore stesso che nei ringraziamenti introduttivi si dichiara riconoscente nei confronti di *«tutti i cortesi che si compiacquero coadiuvarmi con singolare competenza»*

A fare da controcanto in quello stesso 1900 fu Carlo Romussi, redattore responsabile della rivista a numero unico pubblicata proprio in occasione delle celebrazioni per l'inaugurazione del Monumento. La rivista, una ventina di pagine promosse dalla giunta comunale, contiene fotografie su Legnano e la riproduzione delle medaglie commemorative, quattro in tutto, realizzate per il VII centenario del 1876. Il giornalista e scrittore milanese introduce una variante al racconto: compaiono le parole attribuite a Garibaldi (senza però alcuna menzione di Maineri e degli en-

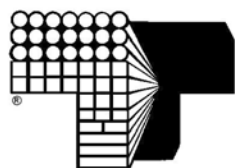
tusiasti ragazzi del Bernocchi) e il sostegno economico della giunta municipale, che stanziò la somma di 10.000 lire (tra 50 e 60.000 euro di oggi) per l'acquisizione delle aree e la predisposizione della piazza, l'attuale ottagonale.

(2 - continua)

Giampiero Amoroso



L'immagine del Guerriero campeggia sul manifesto pubblicitario delle Officine Wolsit



TRAFITAL S.p.A.

acciai trafilati - pelati - rettificati



Sede: Gorla Minore (VARESE) – Depositi: BOLOGNA – TORINO – Tel. 0331 368900 – www.trafital.it – info@trafital.it

GRANDE ASSORTIMENTO DISPONIBILE A MAGAZZINO:

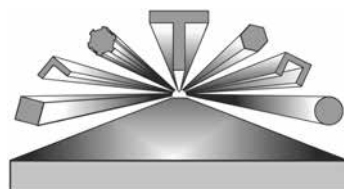
TRAFILATI: PIATTI FINO A 500x40 mm E QUADRI FINO A 160 mm (ANCHE TOLL. h9 PER CHIAVETTE)

TONDI – ESAGONI – ALBERI SCANALATI – ANGOLARI – PROFILI A L – PROFILI A T.

RETTIFICATI: C45 E ACCIAI LEGATI BONIFICATI FINO A 180 mm, TOLLERANZE FINO h6.

A RICHIESTA: PROFILI SPECIALI SU DISEGNO – ACCIAI TRAFILATI RICOTTI PER CREMAGLIERE.

LE NOSTRE SPECIALITÀ: GRANDI DIMENSIONI – TOLLERANZE, MISURE E SEZIONI PARTICOLARI.



Zaffaroni Enrico & Figli S.r.l.



Frutta... energia pura



LEGNANO

Via Monterosa, 62 - Tel. 0331.441300



alfagarage.it

FRATELLI
COZZI

Viale Pietro Toselli, 46 | Legnano | 0331 42791 | www.alfagarage.it

Le stelle ci aiutano a capire la nostra essenza

Stella stellina, la notte si avvicina...: la filastrocca accompagna le mani che rive-tono l'abete sulla cui cima deve brillare una stella. Nelle stelle è la residenza delle anime? Sì se si ha bisogno di dare un corpo all'anima; ma qualcun altro pensa semplicemente che nelle stelle ci sia l'impronta del nostro carattere. Da una parte gli astronomi, dall'altra gli astrologi: i primi ci fecero vedere il cielo stellato attraverso la scienza e il telescopio trovò le stelle doppie e trovò Marte, dove abitano i marziani e da lì inizierà la nostra salita in cielo; i secondi ci rincorsero rivelandoci quali stelle brillavano il giorno della nostra nascita. Quello che più stupisce è che le stelle ci fanno capire la nostra finitudine nell'immensità degli universi, dei vuoti stellari. Non prendiamocela con le stelle se esercitano un certo influsso, lasciamo in loro la nostra immagi-

nazione perché «la felicità è come la verità: non la si ha, ci si è». Per arrivare alle stelle bisogna salire per scoprire se hanno una loro scrittura, i loro geroglifici sono difficili da decifrare, eppure un salmo (118) recita che «i cieli narrano la gloria del Signore». I poeti usano le stelle per rimandarci all'idea di infinito: «... puro e disposto a salire a le stelle». Molti saliranno alla cupola Schiaparelli che ospita il telescopio e magari scopriranno una supernova o la cometa che indicò la strada ai Magi; molti altri guardano solo le stelle che indicano le valutazioni di un film oppure i confort di alberghi o ancora l'armonia dei sapori di un pranzo. Al circolo delle ricamatrici spuntano alberi natalizi, ma pare che gli alberi abbiano rifiutato il punto a croce e abbiano voluto il ricamo a punto Silin, su tela di lino Assisi (12 fili per cm2) con filato 3 fili DMC e



aghi senza punta per non sentir male, altrimenti il punto mosca, che è un punto decorativo per rami e foglie, caratteristiche degli alberi. Si sa che la logica botanica risolve tranquillamente i problemi che la vita presenta: infatti gli alberi «sono capaci di scegliere, imparare e ricordare, sentono perfino la gravità». Altro che vegetali! Buon Natale.

Il Gruppo Ricamo

*Alcuni lavori
a tema natalizio
realizzati
dalle socie del
Gruppo Ricamo*



FABBRICA TELERIE E TOVAGLIERIE
DI LINO, CANAPA E COTONE

F.lli Graziano & Severino s.p.a.
13888 *Mongrando (Biella)* ITALIA

Orari punto vendita dal lunedì al sabato 8,00÷12,00 – 14,00÷18,00

VIA MARTIRI LIBERTÀ 84
TEL. 015 666122
FAX 015 666222
R.E.A. 93720
REG. IMPRESE DI BIELLA 4785
C.C. POSTALE TO 13232137
C. FISC. / P. IVA IT 01537500025
M BI 001668
INTERNET: www.graziano.it
E-MAIL: postmaster@graziano.it



20025 LEGNANO (MI) - Via Don Milani, 16/18
Tel. 0331 46.52.84 - Fax 0331 46.52.58
E-mail: info@mb-extinguisher.com - Internet: www.mb-extinguisher.com



AZIENDA CON SISTEMA QUALITÀ CERTIFICATO N° SQ 1657-IT UNI EN ISO 9002
ESTINTORI ED ACCESSORI - MATERIALE POMPIERISTICO ED ANTINFORTUNISTICO - IMPIANTI ANTINCENDIO

I giovani scacchisti legnanesi Campioni d'Italia

La premiazione

*Dall'alto
verso il basso:*

*Adrian
Di Bartolomeo*

*Daniele
De Martino*

Riccardo Soncin

*Lorenzo
Zanzottera*

Come ogni anno si è disputato il Campionato Italiano a Squadre Under 18, la manifestazione giovanile più prestigiosa per i circoli di scacchi italiani. L'edizione di quest'anno, ospitata al Villaggio Bella Italia di Lignano Sabbiadoro, ha battuto ogni record: oltre 400 giocatori provenienti da tutta Italia e un livello tecnico sempre più alto. Anche noi eravamo presenti con due formazioni, una nella categoria Under 18 (Alessandro Volpi, Alessandro Mazzatorta, Nicolò Zaccheddu e Giacomo Volpi) ed una nell'Under 14. Proprio l'U14 ha scritto una pagina di storia per il nostro circolo, conquistando un titolo che non era mai arrivato prima. In un girone durissimo - chiuso con 4 vittorie e 2 pareggi

- i nostri ragazzi hanno mostrato maturità, talento e una compattezza eccezionale. Emblematico il netto 3,5-0,5 inflitto a Palermo, una delle dirette contendenti al titolo.

La nostra avventura al CIS U18 parte per me da lontano. Tutto ebbe inizio nel 2019, ad Arco di Trento, quando accompagnai per la prima volta i giovani del circolo: Mathias Caccia, Simone Pozzari, Alessandro Volpi e Riccardo Soncin. Da

allora sono seguite tappe indimenticabili - Acqui Terme, Lignano, Cariatì Marina e ancora Lignano quest'anno - un percorso fatto di crescita, sorrisi, sfide e passione. Nel 2025 arrivavamo tra i favoriti, ma un imprevisto ha subito messo alla prova il gruppo: l'assenza all'ultimo momento del nostro prima scacchiera, Riccardo Costalonga. Eppure, forse proprio da questa difficoltà, i ragazzi hanno tratto una forza nuova.

Adrian Di Bartolomeo, costretto a fronteggiare la prima scacchiera, ha lottato con coraggio. Daniele De Martino è stato devastante con un incredibile 5,5/6, mentre Riccardo Soncin ha chiuso con 5/6 e Lorenzo Zanzottera con 4,5/6. Un quartetto unito, determinato, capace di soffrire e reagire. L'ultimo turno è stato da brividi. Inseguivamo Roma, campione in carica, con i fortissimi Nardoni, Nassa e Marchenkov: loro a 4,5 punti, noi a 4. Roma affrontava Palermo, noi Castel-

letto. La tensione cresceva mossa dopo mossa: entrambe le squadre perdevano in quarta scacchiera, pareggiavano in prima; poi Roma cedeva in seconda. A quel punto tutto era nelle nostre mani.

Dopo quattro ore di battaglia, Daniele portava a casa il punto che ci teneva in vita. Restava l'ultima partita: quella di Riccardo. Un finale estenuante di torri e alfiere, oltre 80 mosse giocate tra fiato corto e mani tremanti. Più di venti mosse sull'orlo dell'ultimo minuto. E poi, finalmente, la vittoria. Riccardo crolla esausto sulla scacchiera. Lo guardo, forse più da padre che da capitano. Si rialza, mi abbraccia forte e sussurra: «Abbiamo vinto». Un momento che nessuna parola potrà davvero restituire. Siete Campioni d'Italia. Grazie ragazzi. Siamo fieri di voi.

Denis Soncin

Lo sguardo attento del capitano



Alla riscoperta degli Archivi di Stato

Il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, il 24 novembre, ha emesso due francobolli ordinari della serie tematica "Le Eccellenze del patrimonio culturale italiano" dedicati agli Archivi di Stato. È interessante sottolineare che sono i primi di una nuova serie filatelica permanente che prevede l'uscita annuale di due carte-valori postali. Il progetto, ideato dalla

Direzione generale Archivi del Ministero della cultura, realizzato dal Mimit, in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato e Poste Italiane, ha lo scopo di far conoscere e valorizzare, attraverso la filatelia, il vastissimo patrimonio archivistico nazionale. Per questo motivo ogni anno saranno stampati due francobolli: uno dedicato ad una sede monumentale, uno ad un documento storico di eccezionale rilievo. I francobolli inaugurali rendono omaggio a due simboli del patrimonio archivistico italiano.

Il primo raffigura la chiesa di Sant'Ivo alla Sapienza, capolavoro di Francesco Borromini, che domina il cortile del Palazzo sede dell'antica Università, denominata ufficialmente nel 1632 *Studium urbis sapientiae*. Il complesso architettonico ospita l'Archivio di Stato di Roma dal 1871 e custodisce le carte degli organi dello Stato Pontificio e dello Stato Unitario. La scelta è coerente con



i principi di valorizzazione che hanno ispirato l'accordo siglato, lo scorso luglio, dal Direttore generale Archivi Antonio Tarasco e dal Cardinale vicario della diocesi di Roma Baldassare Reina per la riapertura al pubblico della chiesa di S. Ivo, al termine dei lavori di restauro.

Il secondo è dedicato al Codice di Santa Marta custodito nell'Archivio di Stato di Napoli, un prezioso codice miniato che raccoglie gli stemmi delle più illustri famiglie del Regno di Napoli tra XV e XVII secolo, ornato da splendide miniature e restaurato nel 2001 dal Centro di Fotoriproduzione, Legatoria e Restauro degli Archivi di Stato. Rappresenta Santa Marta vestita d'azzurro con un mantello rosso, il capo coperto da un velo. Alle spalle è visibile la Tarasca, il mostro che la Santa ha sconfitto con la recita dell'Ave Maria.

I francobolli recano rispettivamente la dicitura "Archivio di



Stato Roma" (bozzetto di Maria Carmela Perrini); e "Archivio di Stato Napoli" (bozzetto di Emanuela L'Abate); entrambi hanno una tiratura di duecentomilaventicinque esemplari e come valore tariffa B zona 1.

Significativa la dichiarazione del Direttore Generale Archivi Antonio Tarasco: «Questa nuova serie filatelica rappresenta un riconoscimento importante per il lavoro di tutela e valorizzazione svolto quotidianamente dagli Archivi di Stato. Attraverso i francobolli simbolo di identità e memoria collettiva, intendiamo avvicinare il grande pubblico alla straordinaria ricchezza dei nostri fondi documentari e ai luoghi che li custodiscono. È un modo per raccontare la storia d'Italia attraverso le sue carte ma anche per rendere visibile l'impegno delle istituzioni che ne garantiscono la conservazione e la fruizione».

Giorgio Brusatori

I primi due francobolli di Poste Italiane della nuova serie dedicata agli Archivi di Stato



Personal Computer
Server - Periferiche

Assistenza tecnica
Contratti di manutenzione

Internet Provider
E-commerce

Security Solutions
Gestionali ERP

Networking
Impianti domotici

Telefonia VOIP

IT Consulting

Siti Web
Grafica aziendale



Il Faro
(Maine 2025)

Il Mosso
(Grecia 2025)



FOTOGRAFIA

Il viaggio inatteso dentro un circolo fotografico

Non era la prima volta che io uscivo con la macchina fotografica a tracolla, ma quella sera era diversa. Avevo letto di quell'incontro su un volantino: "Riunione del Circolo Fotografico Legnanese aperto a tutti gli appassionati". Ero curioso, ma anche un po' scettico. «Cosa mai potrei imparare da un gruppo del genere?» pensavo. Poi ho deciso di provarci.

Quella sera non ho scattato nemmeno una foto. Ma sono tornato a casa con qualcosa in più: una scintilla nuova. Non era per la bellissima sede o il numero di presenti. Era il modo in cui si parlava di fotografia: con passione, rispetto, voglia di condividere. Nel giro di qualche settimana, ero già uno di loro. Partecipavo alle uscite fotografiche, ascoltavo le letture portfolio, chiedevo consigli. Avevo sempre pensato che la fotografia fosse una cosa solitaria, ma qui ho capito che lo sguardo dell'altro può diventare il tuo specchio. Non c'è crescita senza confronto".

Il circolo non era solo un posto dove imparare a gestire la luce o a capire la composizione. Era un luogo dove si impara a guardare, prima ancora che a fotografare. Uno spazio dove la tecnica incontra l'istinto, dove si sbaglia insieme e si migliora ascoltando.

Ci sono stati diversi progetti e concorsi



tra i più recenti: il concorso "ALICE", la mostra "Il passato torna in Legnano", L'Esposizione "Ricordi di Palio". C'è il reportage annuale sul Palio di Legnano dove il circolo è protagonista dal 1986. C'è stato il progetto "Legnano visto dal pullman" e "Felice di essere Musazzi-Cento anni dalla nascita-I cortili". Esperienze che hanno messo di fronte a qualcosa che da solo non avrei mai provato: il potere del racconto collettivo. «Quando vedi le tue foto appese accanto a quelle degli altri, capisci che ogni scatto è parte di un discorso più grande», dice: «Ti accorgi che la fotografia non è solo un modo per guardare fuori, ma anche per guardarti dentro».

In ogni incontro c'è qualcuno che porta una stampa, qualcun altro che racconta di una mostra vista fuori città, o di una nuova lente provata in montagna. Ci si ascolta, si discute, si ride. A volte si litiga anche, ma sempre con quella passione che tiene tutto insieme.

Il circolo è diventato per me una seconda casa. Un rifugio dalle giornate storte e un motore per nuove idee. Non è l'unico: tanti si avvicinano per curiosità e restano per il calore umano. Perché in fondo, la fotografia è fatta di luce, ma anche di relazioni. Conclusione: oltre lo scatto. Ci sono ancora momenti in cui scatto da solo, magari in silenzio, davanti a un paesaggio all'alba o preferibilmente al tramonto. Ma adesso so che ogni immagine porta dentro anche le voci, gli sguardi e i consigli di chi ho incontrato lungo il percorso.

Un circolo fotografico non è solo un luogo per imparare a fotografare

meglio. È un luogo dove la passione diventa condivisione, e la condivisione diventa crescita. E forse, come scoperto da me, è proprio in questa unione che nasce la vera bellezza di uno scatto.

Quando ho iniziato a frequentare il Circolo Fotografico Famiglia Legnanese, portavo con me un modo di fotografare spontaneo, naturale, molto legato alla luce e all'essenzialità.

La prima immagine "Il Faro" ne è un esempio: uno scatto "puro", senza costruzione, che riflette il mio sguardo prima di ogni influenza esterna. Poi, con il tempo, qualcosa è cambiato. Le serate dedicate alle fotografie di ospiti importanti accendono nuove scintille allora comincio a sperimentare ad interrogarti su cosa riesci a fare ispirandoti a quanto hai visto. Il secondo scatto "Il Mosso" è il frutto di una serata: ancora acerbo, forse, ma carico di nuove intenzioni.

Il Circolo Fotografico Famiglia Legnanese è sempre aperto ad accogliere nuovi appassionati di fotografia, di ogni età e livello di esperienza. Che tu sia alle prime armi o un fotografo esperto, troverai un ambiente stimolante, accogliente e ricco di spunti per crescere e condividere la tua passione. Ecco cosa facciamo: incontri settimanali con ospiti, proiezioni e letture portfolio; uscite fotografiche sul territorio e progetti tematici; mostre collettive ed eventi culturali

Workshop tecnici e creativi per ogni livello; corsi di fotografia e postproduzione. Unisciti a noi e scoprirai la fotografia come non l'hai mai vista: vissuta insieme.

Luigi Rovellini

**Il Circolo Fotografico
si riunisce tutti i martedì
dalle 21,00 alle 23,00**

**Per iscrizioni e informazioni scrivere a
segreteria@circolofotograficolegnanese.it
oppure visitate il nostro sito
www.circolofotograficolegnanese.it**

Materiali compositi, a Legnano un'eccellenza del settore

Un materiale composito è costituito da due fasi con proprietà fisiche differenti. La sua peculiarità consiste nel fatto che le caratteristiche meccaniche del composito risultano nettamente superiori rispetto a quelle dei singoli componenti. Il primo esempio documentato è quello dei mattoni "biblici", formati da argilla e paglia (Esodo 1,11; 5,10-12). Oggi esempi molto diffusi sono il cemento armato, il legno compensato e il cartone ondulato. Negli ultimi decenni sono stati sviluppati numerosi compositi con prestazioni meccaniche eccezionali, superiori a quelle degli acciai ma con peso specifico molto più contenuto. I componenti fondamentali sono la matrice e il rinforzo. La matrice, fase continua omogenea, ha il compito di inglobare e tenere coese le fibre. Può essere di natura plastica, metallica o ceramica. Il rinforzo è solitamente costituito da fibre di carbonio, Kevlar o vetro.

La fibra di carbonio rappresenta il miglior rinforzo: è formata da migliaia di filamenti con diametro di 5-8 µm, costituiti da atomi di carbonio disposti in reticoli esagonali. Oltre all'elevatissima resistenza meccanica, è inattaccabile da agenti chimici e stabile oltre i 1.000 °C. La qualità, la quantità e l'orientamento delle fibre all'interno della matrice determinano le prestazioni del materiale finale. La fabbricazione dei pezzi in materiale composito avviene tramite

stampi o presse: la miscela di resina e fibre viene compressa fino a ottenere la forma desiderata, talvolta in autoclave per eliminare vuoti e aumentarne la resistenza. È possibile realizzare anche tubi, pali o serbatoi avvolgendo fibre impregnate su un mandrino rotante.

Un'importante tipologia è la struttura a sandwich, composta da due pelli resistenti collegate da un'anima rigida, spesso realizzata con struttura a nido d'ape (honeycomb). Le pelli possono essere in alluminio, acciaio, titanio o laminati plastici rinforzati con fibre di carbonio, vetro o Kevlar. Questi pannelli possono essere piegati, tagliati e assemblati ottenendo strutture molto leggere e resistenti. La produzione moderna dei compositi impiega anche la stampa 3D. Una volta realizzati, i pezzi possono essere rifiniti con lavorazioni CNC (rifilatura, foratura, contornatura). In fase costruttiva è possibile inglobare sensori che trasmettono in tempo reale gli stati di sollecitazione e deformazione, permettendo di monitorare l'efficienza strutturale e individuare eventuali criticità. I materiali compositi trovano oggi impiego in moltissimi settori: aeronautico e spaziale (strutture, fuso-



liere, carenature), automobilistico (carrozzerie, telai da competizione), difesa (caschi, giubbotti), sport (sci, bob, racchette, canoe, aste), robotica (esoscheletri, articolazioni), tempo libero (biciclette, canne da pesca), impiantistica (tubazioni, serbatoi), settore medicale (protesi, ortesi) e oggettistica di lusso. In sintesi, vengono utilizzati ovunque leggerezza e resistenza siano requisiti fondamentali.

A Legnano è presente una realtà di eccellenza nel settore: Eligio Re Fraschini S.p.A., in via XX Settembre. Fondata nel 1946 come azienda produttrice di modelli per fonderia, è oggi fortemente orientata all'automotive, con clienti come Ferrari e Luna Rossa, e partecipa anche a progetti aerospaziali grazie alle sue tecnologie avanzate.

Gaetano Lomazzi

Un'immagine di Luna Rossa



MORELLO DOLCE E SALATO

Legnano • Corso Magenta, 36 • Telefono 0331.547.342

*Il gusto a tempo pieno
a Legnano*

kepos

Via Roma, 7
Tel. 0331.542.625
www.keposcafe.com

Il fascino di Saturno, il Signore degli anelli

*Un'immagine
di Saturno
realizzata da
Alberto Sommi*

Osservando il cielo di notte non è semplice per i meno esperti riuscire ad individuare a colpo d'occhio i pianeti del nostro sistema Solare che, specialmente se non sono particolarmente luminosi, possono facilmente essere confusi con le stelle. Alcuni suggerimenti ci possono aiutare nell'individuare come quello che tutti i pianeti sono posizionati lungo il percorso del Sole e quindi sono visibili solamente da Nord-Est a Sud-Ovest lungo l'eclittica, o che la loro luce è fissa e non scintillante come quella delle stelle, così come l'utilizzo di mappe celesti cartacee o virtuali.

Ci sono poi periodi nel corso dell'anno durante i quali alcuni pianeti sono più vicini del solito alla Terra e ben posizionati nel cielo notturno rendendone l'osservazione più interessante. E' questo il caso di Saturno che ormai da qualche settimana ed ancora per un po' si trova in una situazione favorevole all'osservazione.

Saturno è senza dubbio uno dei più affascinanti tra i pianeti del sistema Solare perché è l'unico ad avere degli anelli così evidenti. In effetti anche gli altri pianeti gassosi come Giove, Urano e Nettuno possiedono gli anelli ma questi sono così inconsistenti da essere praticamente invisibili con i comuni telescopi. Saturno non possiede un unico anello, ma un sistema vero e proprio formato da ben sette anelli concentrici costi-



tuiti in gran parte da particelle di ghiaccio e di roccia, separati tra loro da piccoli solchi più scuri, che circondano il pianeta in un sottile disco che si estende per quasi 300.000 chilometri di diametro con uno spessore che varia da un chilometro a poche decine di metri. Il ghiaccio che costituisce parte degli anelli riflette bene la luce del Sole facendoli apparire luminosi. Circa la loro formazione alcuni scienziati ritengono che siano dovuti a frammenti rilasciati da qualche cometa o asteroide disintegratosi nell'avvicinarsi al pianeta che per effetto della gravità orbitano intorno ad esso sul piano equatoriale.

C'è inoltre un'altra particolarità nell'osservazione di Saturno in questo periodo che la rende ancor più interessante: infatti attualmente i suoi anelli sono visibili dalla Terra quasi perfettamente di taglio, ed anche se ci appariranno meno

affascinanti del solito potremo comunque apprezzarne le dimensioni e l'orientamento. Questo evento si verifica ogni 15 anni circa poiché, essendo il periodo di rivoluzione di Saturno intorno al Sole di circa 29 anni, due volte ogni anno "Saturniano" (cioè ogni 15 anni Terrestri) la visione prospettica dalla Terra ci mostrerà sia gli anelli che i suoi satelliti allineati al piano equatoriale. Proprio in questi mesi da ottobre 2025 a gennaio 2026 sarà inoltre possibile osservare i suoi satelliti transitare davanti al pianeta, in particolare il più grande tra loro Titano dovrebbe essere visibile con l'utilizzo di un buon telescopio. Non perdiamo quindi quest'occasione per assistere ad un evento che non si ripeterà più per lungo tempo.

Vittorio Marinoni
Antares Legnano APS

SALMOIRAGHI

LEGNANO

Onoranze Funebri - Cremazioni - Servizi Completi
corso Garibaldi, 63 tel. 0331 544025

www.salmoiraghi.net

e-mail: posta@salmoiraghi.net



TUTTI I GIORNI DAL MARTEDI ALLA DOMENICA
DINNER RESTAURANT • C/O Villa Jucker - Via Matteotti 3, Legnano • (+39) 351 542 7940



FINESTRE SARTORIALI DAL 1951

SEDE & AZIENDA

Via Ronchi 74 - Legnano 20025

+39 0331 59 3000

info@gorlini.it

SHOWROOM

Via Santa Sofia 27 - Milano 20122

+39 02 5830 5555

milano@santasofia27.com

GORLINI

Finestre Sartoriali

CASA. Dove il tuo mondo prende forma.

Scopri il mutuo adatto a te.



PROMO
UNDER
45



**MUTUI
CASA**

Acquisto, costruzione o ristrutturazione.
Qualunque sia il tuo progetto, Banco BPM ti accompagna
con un'ampia offerta di mutui per scegliere quello più adatto a te.
E se hai meno di 45 anni o acquisti una casa in classe A o B
c'è un'offerta dedicata.

Scopri di più in Filiale.

BANCO BPM

Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Per le condizioni contrattuali ed economiche si prega di fare riferimento alle Informazioni Generali sul Credito Immobiliare offerto ai Consumatori disponibili presso le Filiali e sul sito bancobpm.it. Per attivare l'opzione Green Factor è necessario eseguire interventi di efficientamento che portino al miglioramento di almeno due classi energetiche o alla riduzione dei consumi di almeno il 30% misurato come variazione dell'indice di prestazione energetica non rinnovabile globale (EP_{gl,nren}). Le rilevazioni sono accertate dall'attestato di prestazione energetica (APE) prima e dopo i lavori di efficientamento. Per garantire che la verifica del miglioramento energetico possa essere effettuata su parametri omogenei (Classe Energetica e Indicatore EP_{gl,nren}), l'APE prima e dopo i lavori dovrà essere conforme al nuovo modello entrato in vigore a partire dal 1° ottobre 2015 (DM 26.06.2015). L'erogazione del finanziamento è subordinata alla normale istruttoria da parte della Banca. Il credito è garantito da ipoteca sul diritto di proprietà o su altro diritto reale avente per oggetto un bene immobile residenziale.